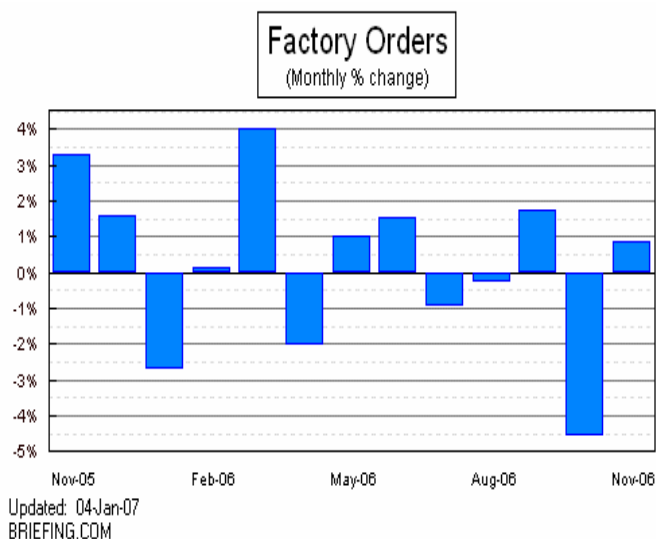


US-FACTORY ORDERS

Le misure più importanti comprese nel rapporto sono i nuovi ordini, le spedizioni, gli ordini in attesa, le scorte registrate dal settore manifatturiero, tutte espresse in dollari al valore corrente. I dati comprendono sia i beni durevoli sia quelli non durevoli e, per questo, sono più completi dettagliati rispetto a quelli presentati nel rapporto sugli ordini di beni durevoli.



I nuovi ordini per le merci manifatturiere sono aumentati dello 0,9%, che in dollari si traducono in un aumento di 3.4 miliardi. Tale aumento si è registrato dopo il dato negativo di ottobre del -4,5%.

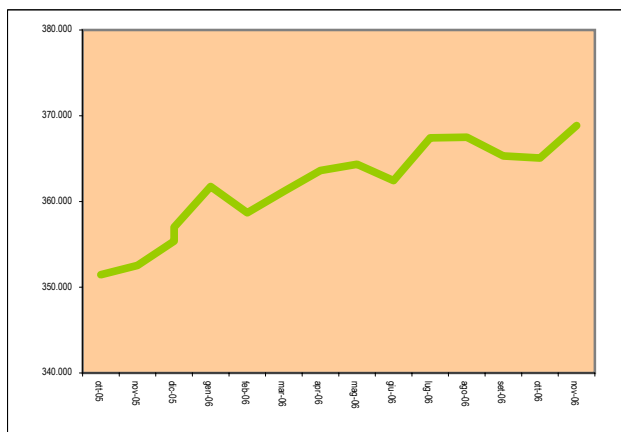
I nuovi ordini per le merci non durevoli sono aumentati di 180.5 miliardi di USD.

US-RETAIL SALES

Il campione e' dato da aziende che lavorano e offrono servizi al dettaglio.

Sono circa 5.000 le aziende di servizi ,di ristoro e vendita al dettaglio.

Nella vendita al dettaglio sono inclusi tutti i settori, dalla fornitura di materiale elettrico, allo sport al tempo libero in genere alla casa ecc.



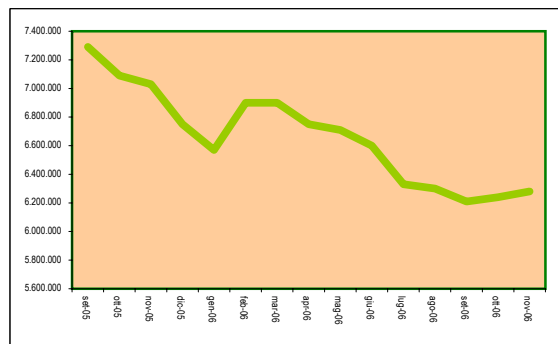
RETAIL SALES													
MONTHLY DATA	dic-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
(RETAIL SALES) VENDITE AL DETTAGLIO	355387	357003	361743	358675	361190	363611	364343	362439	367415	367491	365319	365075	368861
M/Mchange %		0,45%	1,33%	-0,85%	0,70%	0,67%	0,20%	-0,52%	1,37%	0,02%	-0,59%	-0,07%	1,04%
VARIAZIONE %													
a 3 Mesi		-	1,79%	0,47%	-0,15%	1,38%	0,87%	-0,32%	0,84%	1,39%	-0,57%	-0,66%	0,96%
a 6 Mesi		-	-	-	-	2,31%	2,06%	0,19%	2,44%	1,74%	0,47%	0,20%	1,77%
a 12 Mesi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,79%
MEDIA %													
a 3 Mesi	-	-	-	0,31%	0,39%	0,17%	0,52%	0,12%	0,35%	0,29%	0,27%	-0,21%	0,00%
a 6 Mesi	-	-	-	-	-	-	0,42%	0,25%	0,26%	0,41%	0,19%	0,07%	1,28%
a 12 Mesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,31%

I dati relativi alle vendite al dettaglio, comunicati dall'ufficio di statistica, per il mese di dicembre, dopo essere stati rettificati delle variazioni per il periodo di festività, hanno mostrato un incremento, attestandosi a 0.9%. Il dato è risultato maggiore sia nella lettura M/M, che era dello 0.7%, sia A/A che è stata maggiore del 5.4%. Nel 2006 il totale delle vendite è salito del 6% rispetto al 2005. Rispetto al trimestre ottobre - dicembre del 2005 sono aumentate del 4.9% . Novembre su ottobre 2006 è aumentato del 1% .

Il settore dove si è avuto maggior incremento è stato l'elettronico e tutti i suoi componenti.

US-EXISTING HOME SALES

Misura il tasso di vendita delle case già di proprietà. Include una analisi geografica, una misura dei prezzi e un inventario che consiste in una stima del numero dei mesi necessario a esaurire l'offerta esistente, ai prezzi del momento. Le vendite di case esistenti ammonta per il restante 84%.



EXISTING HOME SALES																								
MONTHLY DATA	dic-05		gen-06		feb-06		mar-06		apr-06		mag-06		giu-06		lug-06		ago-06		set-06		ott-06		nov-06	
VENDITA CASE ESISTENTI (EXISTING HOME SALES)	6750000		6570000		6900000		6900000		6750000		6710000		6600000		6330000		6300000		6210000		6240000		6280000	
M/Mchange %	-	0,04	-	0,03	5,02%		0,00%		-2,17%		-0,59%		-1,64%		-4,09%		-0,47%		-1,43%		0,48%		0,64%	
VARIAZIONE %																								
a 3 Mesi	-				2,22%		5,02%		-2,17%		-2,75%		-2,22%		-5,66%		-4,55%		-1,90%		-0,95%		1,13%	
a 6 Mesi	-		-		-		-		0,04		-0,59%		0,46%		-8,26%		-8,70%		-6,96%		-7,00%		-4,85%	
a 12 Mesi	-		-		-		-		-		-		-		-		-		-		-		-10,67%	
MEDIA %																								
a 3 Mesi	-	0,01	-	0,02	-0,54%		0,79%		0,95%		-0,92%		-1,47%		-2,11%		-2,07%		-2,00%		-0,47%		0,21%	
a 6 Mesi	-		-		-		-		-		-0,73%		-0,34%		-0,58%		-1,50%		-1,73%		-1,29%		-1,08%	
a 12 Mesi	-		-		-		-		-		-		-		-		-		-		-		-1,09%	

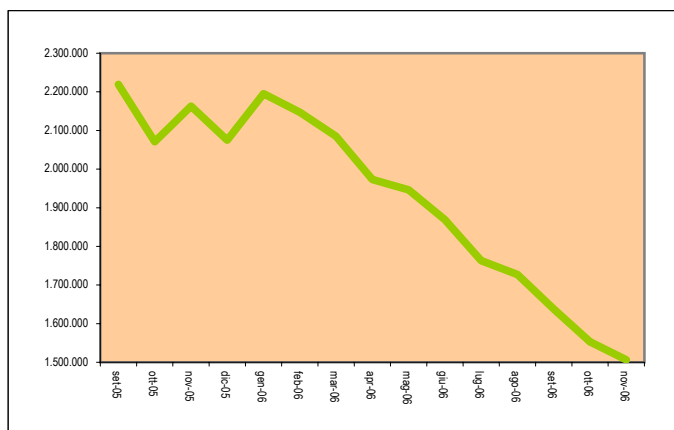
L'ufficio di statistica del dipartimento dello sviluppo degli alloggi urbani ha dichiarato che le costruzioni di nuove case per il mese di novembre hanno registrato una flessione del 3%, rispetto ad ottobre, dato comunque rivisto al ribasso. Il dato di novembre 2006 rispetto allo stesso mese del 2005 rileva una contrazione del 31,3%. Questo è il più importante ribasso degli ultimi cinque anni.

Gli alloggi unifamiliari sono anch'essi diminuiti del 3,1% nella lettura M/M.

Dalla disamina del documento si rileva come il calo si sia verificato anche per la richiesta di alloggi di cinque o più unità. Per quanto riguarda la richiesta di nuovi permessi, anche qui, si registra una diminuzione del 6,7% nella lettura M/M e del 25,5% A/A.

US-HOUSING STARTS

Questo rapporto indica il numero delle nuove case private avviate a costruzione e i permessi di costruzione. Viene fornita un'analisi territoriale sia per quanto riguarda le nuove costruzioni sia per quanto riguarda i permessi. Il dato sull'avvio della costruzione di nuove case private è una delle migliori indicazioni del livello attuale dell'attività edilizia; mentre i permessi di costruzione sono un buon indicatore dell'attività futura. Una crescita dell'indicatore della Costruzione di nuove case, è solitamente accolta in modo favorevole dai mercati,



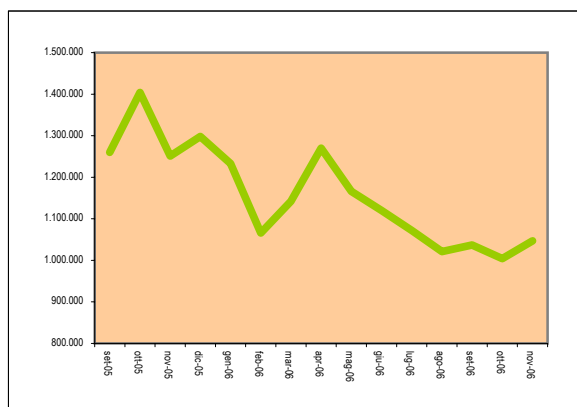
HOUSING STARTS													
MONTHLY DATA	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
HOUSING STARTS (NUOVE COSTRUZIONI CASE)	2163000	2075000	2195000	2147000	2085000	1973000	1946000	1869000	1763000	1727000	1638000	1553000	1506000
M/Mchange %		-4,1%	5,8%	-2,19%	-2,89%	-5,37%	-1,37%	-3,96%	-5,67%	-2,04%	-5,15%	-5,19%	-3,03%
VARIAZIONE %													
a 3 Mesl		-	1,48%	3,47%	-5,01%	-8,10%	-6,67%	-5,27%	-9,40%	-7,60%	-7,09%	-10,08%	-8,06%
a 6 Mesl		-	-	-	-	-8,78%	-6,22%	-14,85%	-17,89%	-17,17%	-16,98%	-20,20%	-19,42%
a 12 Mesl		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-30,37%
MEDIA %													
a 3 Mesl	-	-	-	-0,16%	0,24%	-3,48%	-3,21%	-3,57%	-3,67%	-3,89%	-4,29%	-4,13%	-4,46%
a 6 Mesl	-	-	-	-	-	-	-1,68%	-1,66%	-3,57%	-3,55%	-3,93%	-3,90%	-4,17%
a 12 Mesl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2,93%

Il dato relativo all'housing starts rileva una contrazione del dato di 47.000 unità passando da 1.553 mln a 1.506 mln nella lettura M/M, dall'inizio del trimestre invece il dato segna un calo di nuovi permessi di 132.000 unità. Rispetto ad un anno fa il dato relativo alla richiesta di nuovi permessi è diminuito di 657.000 unità pari ad un crollo del 30.37%.

US-NEW HOME SALES

Il dato raccoglie informazioni circa la vendita di case mono familiari nuove.

Include una analisi territoriale delle vendite, e misure dei prezzi e delle scorte. E un indicatore di spesa per consumi, servizi, e costruzioni. La vendita delle nuove case ammonta a circa il 16% di tutte le case vendute.



NEW HOME SALES													
MONTHLY DATA	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06	
VENDITA CASE NUOVE (NEW HOME SALES)	1298000	1233000	1066000	1142000	1270000	1166000	1120000	1072000	1021000	1037000	1004000	1047000	
M/Mchange %	0,04	-5,01%	-13,54%	7,13%	11,21%	-8,19%	-3,95%	-4,29%	-4,76%	2,55%	-4,11%	4,28%	
VARIAZIONE %													
a 3 Mesi	-	-	0,01	-17,87%	-7,38%	19,14%	2,10%	-11,81%	-8,06%	-8,84%	-3,26%	-1,67%	0,96%
a 6 Mesi	-	-	-	-	0,02	-10,17%	-9,16%	0,56%	-10,60%	-18,35%	-13,89%	-6,52%	
a 12 Mesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-16,31%	
MEDIA %													
a 3 Mesi	-	-	-	0,05	-3,81%	1,60%	3,38%	-0,31%	-5,47%	-4,33%	-2,17%	-2,11%	0,91%
a 6 Mesi	-	-	-	-	-	-	0,01	-2,06%	-1,94%	-0,47%	-1,24%	-3,79%	-1,71%
a 12 Mesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1,24%

La vendita di case unifamiliari a novembre ha registrato 1.047.000 unità vendute.

Il dato è maggiore rispetto al mese di ottobre del 3.4%; ma è negativo del 16.3% se confrontato allo stesso mese di un anno fa.

Confrontando lo stesso periodo (A/A) notiamo però che i prezzi medi di vendita attuali si sono aggirati intorno a 251,700 usd subendo un incremento del 5.8% rispetto ad un anno fa.

Questa situazione sta comunque portando i costruttori a ridurre le loro scorte e vendere tutto, prima di richiedere nuovi permessi di costruzione.

Questo indica contestualmente una contrazione dell'occupazione nel settore.

US-INDUSTRIAL PRODUCTIONS & CAPACITY UTILIZATION

L'indice misura la variazione dell'output dei settori manifatturiero, estrattivo, del gas e dell'elettricità, con riferimento alla quantità fisica prodotta e alla capacità produttiva utilizzata. L'indice considera i beni e l'energia prodotti sia per il consumo interno sia per l'esportazione.

E' considerato un indicatore tempestivo. Una sua crescita, viene accolta favorevolmente e fa muovere i mercati, con possibile crescita degli indici; al contrario una sua contrazione.

Industrial production	2002=100				Percent change				Dec. '05 to Dec. '06
	2006				2006				
	Sept.	Oct.	Nov.	Dec.	Sept.	Oct.	Nov.	Dec.	
Total index	112.2	112.1	112.0	112.4	-.3	-.1	-.1	.4	3.0
Previous estimates	112.1	112.1	112.3		-.4	.0	.2		
Major market groups									
Final Products	112.7	112.4	112.7	113.4	-.1	-.3	.2	.6	2.9
Consumer goods	107.6	107.2	107.3	107.6	-.1	-.4	.1	.2	.6
Business equipment	128.5	128.6	129.8	131.8	-.1	.1	.9	1.6	10.4
Nonindustrial supplies	110.7	111.1	110.5	110.7	-.7	.4	-.5	.2	1.1
Construction	110.3	109.0	107.9	108.2	-.9	-1.1	-1.0	.2	-2.8
Materials	112.2	112.1	111.9	112.2	-.4	-.1	-.1	.2	3.8
Major industry groups									
Manufacturing (see note below)	114.3	113.6	113.5	114.3	.0	-.6	.0	.7	3.3
Previous estimates	114.3	113.7	113.9		-.1	-.5	.3		
Mining	101.0	101.1	100.6	101.4	1.1	.0	-.4	.8	4.7
Utilities	104.5	109.3	109.6	106.7	-3.9	4.6	.2	-2.6	-1.1
Capacity utilization	Percent of capacity								Capacity growth Dec. '05 to Dec. '06
	Average 1972- 2005	1994-95 High	2001-02 Low198 8-89	2005 Dec.	Sept.	Oct.	2006 Nov.	Dec.	
Total industry	81.0	85.1	73.6	81.3	82.0	81.8	81.6	81.8	2.4
Previous estimates					82.0	81.8	81.8		
Manufacturing (see note below)	79.8	84.6	71.6	79.8	80.9	80.2	80.0	80.4	2.6
Previous estimates					80.8	80.3	80.3		
Mining	87.3	88.9	84.8	87.8	91.2	91.1	90.7	91.3	.7
Utilities	86.8	93.7	83.8	87.9	83.9	87.6	87.6	85.1	2.2
Stage- of process groups									
Crudde	86.4	89.5	82.0	85.6	89.6	89.2	88.9	89.1	.3
primary and semifinished	82.2	88.2	74.6	83.9	83.5	83.3	82.7	82.5	3.0
Finished	77.8	80.5	70.0	76.7	78.0	77.7	78.1	78.6	2.2

La produzione industriale ha registrato un aumento portandosi allo 0.4% a dicembre, dopo una diminuzione dello 0,1 di novembre.

Tra input ed output, il dato, nel quarto trimestre, letto su base annua, è sostanzialmente diminuito dello 0.5%.

Nei vari settori, si sono registrati rispettivamente aumenti nel settore del: manufacturing(+0.7%), delle attività minerarie escluso il settore dell'estrazione (0.8%) , mentre ha registrato un dato negativo il settore dei programmi di utilità del 2.6%. Nell'arco del 2006 possiamo dire che l'attività industriale è aumentata del 3% ed anche l'utilizzo della capacità industriale è cresciuta del 2.4%.

La lettura di dicembre a 81.8 relativa alla capacità industriale indica un aumento dello 0.5% rispetto allo stesso mese del 2005 e dello 0.8 % sopra la relativa media 1972-2005.

US-LEADING INDICATOR

Indice composito ottenuto quale media ponderata di dieci "sotto indicatori economici". Importante per cogliere in anticipo (pur tra segnali fallaci talvolta) i "punti di svolta" dei cicli economici di 3-6 mesi (breve o brevissimo termine).

I dieci indicatori sono:

ore mediamente lavorate alla settimana (nel settore manifatturiero)

nuove richieste di sussidi di disoccupazione

nuovi ordini al settore manifatturiero di beni di consumo

tempi di consegna dei fornitori

ordini di beni capitali

permessi di costruzione

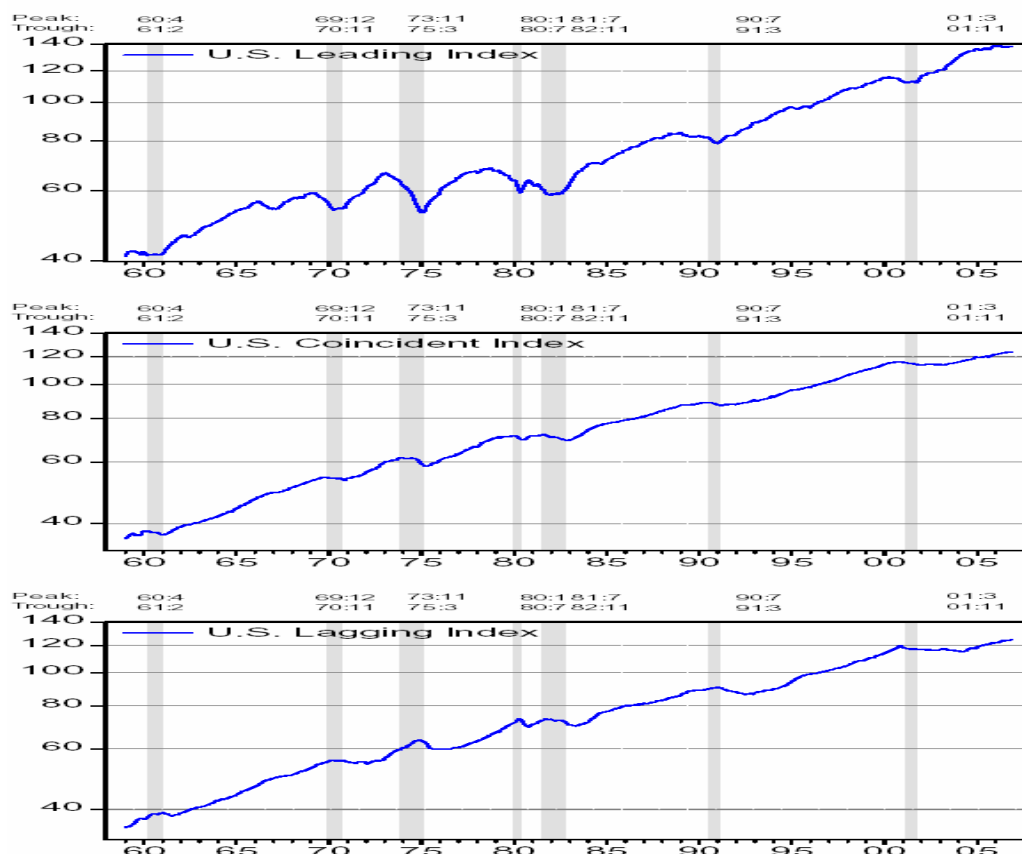
prezzi delle azioni (S&P 500)

offerta di moneta M2 (depurato dell'inflazione)

curva dei rendimenti dei buoni del tesoro

fiducia dei consumatori (componente delle aspettative)

U.S. Composite Indexes (1996=100)



A novembre il superindice degli Stati Uniti è aumentato dello 0.1 %, l'indice coincidente è aumentato dello 0.2 % e l'indice di lagging è aumentato dello 0.5 %. Questo è il terzo mese consecutivo che l'indice sale. Da maggio a novembre l'indice è aumentato dello 0.2% pari ad un tasso annuale dello 0.4%. Il maggior componente negativo è stato il settore delle costruzioni, con la mancanza di occupazione connessa, mentre tra i componenti positivi c'è l'offerta di moneta, gli ordini dei fornitori, i servizi dello stato tranne la difesa ed i prezzi delle scorte.

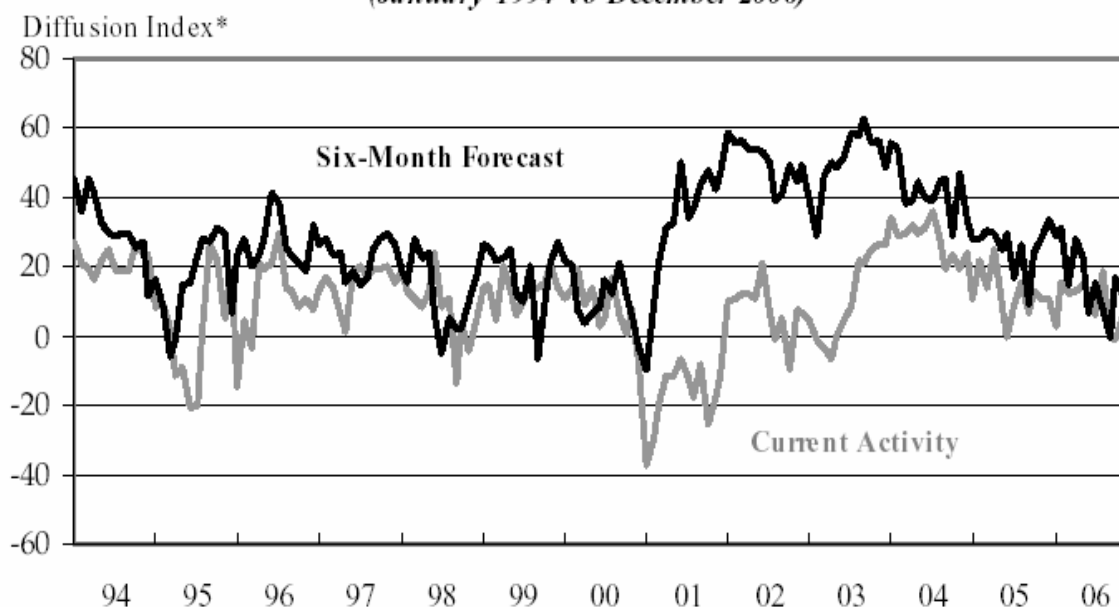
L'indice coincidente continua a salire, la rilevazione indica che da maggio a novembre l'indice è aumentato dell' 1.1% e del 2.1% su base annua, ciò è importante se si tiene conto che nello stesso periodo il PIL è passato dal 5.6% del primo al 2.6% del II°, al 2% del terzo trimestre.

US-PHILADELPHIA FED

Misura una serie di sotto indici relativi al manifatturiero nei tre grandi stati del Delaware, Pennsylvania e New Jersey.

E' costruito per confrontare attraverso una serie di interviste (ad un campione), lo "stato economico attuale" rispetto al mese di riferimento precedente, fornendo così al contempo una visione prospettica a 6 mesi. Un valore maggiore di 0 rappresenta un'espansione e viceversa una contrazione.

Current and Future General Activity Indexes
(January 1994 to December 2006)

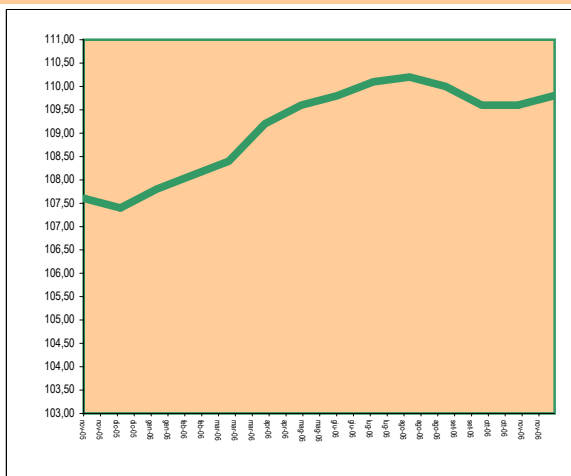


* Percentage of respondents indicating an increase minus percentage indicating a decrease.

Il dato rilevato dalla Philadelphia Fed, relativo al settore del manufacturing, nel suo complesso, rileva l'indice di diffusione di attività in corso, questo mese rispetto al precedente ha registrato un dato molto positivo, si è passati a 5.1 di novembre dal -4.3 precedente. L'indice, di fatto, dal mese di settembre si sta mantenendo intorno allo zero. Questo mese, il 20% delle ditte intervistate ha segnalato un aumento nell'attività; il 25% ha invece segnalato il contrario. Il nuovo indice degli ordini è aumentato di 1 p.p., ma è rimasto negativo per il secondo mese consecutivo. L'indice delle spedizioni invece ha segnalato un incremento del 13 % rispetto a novembre. Gli indici relativi alle consegne e agli ordini inevasi suggeriscono un ulteriore segnale di indebolimento del settore. Nella lettura mensile l'indice relativo ai termini di consegna è cresciuto del 12% mentre l'indice relativo agli ordini inevasi del 17%. La debolezza del settore del manufacturing è meno evidente se si valuta l'occupazione e le ore effettive di lavoro. La percentuale delle ditte che segnalano un aumento dell'occupazione è pari al 27%, che è indubbiamente superiore a quello delle ditte che segnalano una diminuzione pari al 19%; l'indice dell'occupazione corrente è aumentato dell'8% rispetto alla stessa lettura di novembre. L'indice medio delle ore lavorate invece è leggermente diminuito con il 20% delle ditte che segnala meno ore lavorate contro il 18% che invece segnala un aumento.

UK -PRODUCER PRICE INDEX

Si tratta di una indagine mensile che misura le variazioni dei prezzi delle merci comprate e vendute dai fornitori britannici (prezzi in entrata e uscita). Il PPI fornisce una misura chiave dell'inflazione, accanto ad altri indicatori quali l'indice di prezzo al dettaglio (RPI) e l'indice dei prezzi corporativo dei servizi (CSPI). Un basket di prodotti rappresentativi viene selezionato e, i prezzi rilevati mensilmente. Questi sono aggregati per vari settori industriali, al fine di poter ottenere gli indici finali richiesti. Gli indici dei prezzi in uscita misurano il cambiamento dei prezzi delle merci prodotte dai fornitori britannici. Gli indici dei prezzi input misurano le variazioni dei prezzi dei materiali e dei combustibili, comprati dai fornitori britannici per produrre.



Questi sono aggregati per vari settori industriali, al fine di poter ottenere gli indici finali richiesti. Gli indici dei prezzi in uscita misurano il cambiamento dei prezzi delle merci prodotte dai fornitori britannici. Gli indici dei prezzi input misurano le variazioni dei prezzi dei materiali e dei combustibili, comprati dai fornitori britannici per produrre. Questi, non sono solo limitati a quei materiali utilizzati nella realizzazione del prodotto finale, ma includono anche ciò che è richiesto dall'azienda per il relativo funzionamento quotidiano. Gli indici importati dei prezzi (IPI) sono invece una serie di indicatori congiunturali che misurano le variazioni delle merci e delle materie prime importate, comprese nel IPI's. Gli indici dei prezzi esportati EPI's sono una serie di indicatori congiunturali che misurano la variazione dei prezzi delle merci che i produttori britannici importano ma destinano successivamente ai mercati dell'esportazione.

PPI

MONTHLY DATA	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06	dic-06
PPI	107,4	107,8	108,1	108,4	109,2	109,6	109,8	110,1	110,2	110,0	109,6	109,6	109,8
M/M change %		0,4%	0,3%	0,3%	0,7%	0,4%	0,2%	0,3%	0,1%	-0,2%	-0,4%	0,0%	0,2%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi		0,65%	0,56%	1,02%	1,11%	0,55%	0,46%	0,36%	-0,09%	-0,5%	-0,36%	0,2%
a 6 Mesi					2,05%	1,86%	1,85%	1,66%	0,73%	0,0%	-0,18%	-0,27%
a 12 Mesi												2,23%

MEDIA %

a 3 Mesi		0,31%	0,43%	0,46%	0,43%	0,27%	0,18%	0,06%	-0,15%	-0,18%	-0,06%
a 6 Mesi					0,37%	0,35%	0,32%	0,24%	0,06%	0,00%	0,00%
a 12 Mesi											0,18%

I prezzi alla produzione per le vendite interne di manufatti è salito del 2.2% nella lettura A/A a dicembre, comparato con l'aumento del 1.8% nella medesima lettura di novembre. Il dato non regolato dell'indice è aumentato dello 0.2% tra novembre e dicembre a causa principalmente dei prezzi del petrolio e degli alimenti, la stima era dello 0.1%.

I prezzi alla produzione escluso: alimenti, bevande, tabacco e petrolio, sono saliti del 2.3% nella lettura A/A.

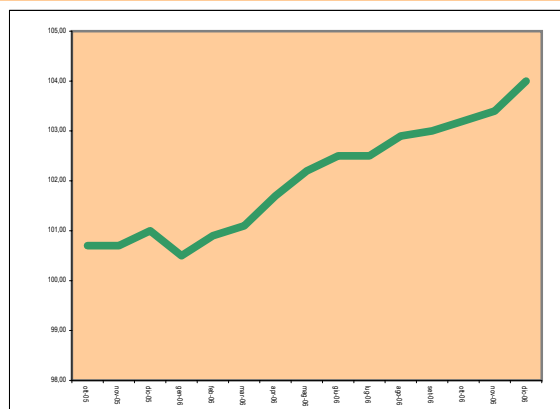
Compreso invece, i settori sopramenzionati il dato passa allo 0.1% nella lettura M/M.

I prezzi input escluso alimenti, bevande, tabacco e petrolio, sono saliti del 2.7% nella lettura A/A a dicembre.

Compresi invece, i settori sopramenzionati il dato è diminuito 0.6% tra novembre e dicembre.

UK-CPI

Contiene le figure per l'indice dei prezzi al consumo (IPC), fino al 10 dicembre 2003 pubblicato come l'indice armonizzato BRITANNICO dei prezzi al consumo (HICP). Inoltre contiene una ripartizione dettagliata per gli indici dei prezzi e le modifiche percentuali per i gruppi degli articoli che fanno parte dell'indice. L'indice dei prezzi al consumo è la misura principale di inflazione per gli scopi macroeconomici. Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo (HICPs) sono calcolati in ogni stato membro dell'unione europea per gli scopi dei confronti europei, secondo le esigenze del Trattato di Maastricht.



CPI

MONTHLY DATA	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06	dic-06
CPI	101,0	100,5	100,9	101,1	101,7	102,2	102,5	102,5	102,9	103,0	103,2	103,4	104,0
M/M change %		-0,5%	0,4%	0,2%	0,6%	0,5%	0,3%	0,0%	0,4%	0,1%	0,2%	0,2%	0,6%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi	-0,10%	0,60%	0,79%	1,09%	0,79%	0,29%	0,39%	0,49%	0,3%	0,39%	0,8%
a 6 Mesi				1,19%	1,99%	1,59%	1,78%	1,28%	1,0%	0,88%	1,46%
a 12 Mesi											2,97%

MEDIA %

a 3 Mesi	0,03%	0,40%	0,43%	0,46%	0,26%	0,23%	0,16%	0,23%	0,16%	0,32%
a 6 Mesi				0,25%	0,33%	0,33%	0,31%	0,24%	0,19%	0,24%
a 12 Mesi										0,24%

Il CPI a dicembre è aumentato del 3% dal 2.7% di novembre.

Il dato relativo alle vendite al dettaglio, è aumentato al 4.4% dal 3.9% del mese precedente.

Nello stesso periodo il dato relativo alle vendite escluso il tasso di interesse pagato è aumentato al 3.8 dal 3.4% del mese precedente.

Il prezzo del petrolio è aumentato del 2% per litro tra novembre e dicembre.

Altri componenti negativi, (quindi settori in cui si sono rilevati aumenti), sono state le spese per la cultura e le attività ricreative in genere, il gas, l'elettricità, l'acqua e le case, mentre sono calate le spese per i videogames, i personal computer, si è fatto maggiore riferimento ai saldi per acquistare capi d'abbigliamento, sono diminuite le spese per la cura della persona e per gli alcolici.

UK-RETAIL SALES

L'inchiesta mensile sulle vendite al dettaglio è un'indagine per campione effettuata dall'ufficio per le statistiche nazionali su 5.000 attività in Gran Bretagna, compreso i grandi rivenditori e un pannello rappresentativo delle piccole imprese. Da questa indagine l'indice di vendite al dettaglio (RSI) è compilato ogni mese. E' un indicatore chiave nel progresso dell'economia ed indirettamente è usata per calcolare lo spending trimestrale del consumatore, le merci al minuto e l'uscita del settore al minuto che vengono inseriti nella compilazione dei conti nazionali. Per ogni periodo di quattro-o-cinque-settimana, i contribuenti segnalano le loro vendite al dettaglio sia direttamente sia attraverso le spedizioni..



RETAIL SALES

MONTHLY DATA	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
RETAIL SALES	128,0	128,5	126,3	126,7	127,8	128,6	129,5	130,5	130,5	130,9	130,3	131,5	131,9
M/M change %		0,4%	-1,7%	0,3%	0,9%	0,6%	0,7%	0,8%	0,0%	0,3%	-0,5%	0,9%	0,3%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi	-1,33%	-1,40%	1,19%	1,50%	1,33%	1,48%	0,77%	0,31%	-0,2%	0,46%	1,2%
a 6 Mesi				0,47%	0,78%	3,33%	3,00%	2,43%	1,3%	1,54%	1,07%
a 12 Mesi											3,05%

MEDIA %

a 3 Mesi	-0,33%	-0,18%	0,60%	0,73%	0,70%	0,49%	0,36%	-0,05%	0,26%	0,26%
a 6 Mesi				0,20%	0,26%	0,55%	0,55%	0,32%	0,37%	0,31%
a 12 Mesi										0,25%

A novembre c'è stato un leggero avanzo nel volume di crescita delle vendite al dettaglio rispetto al precedente mese, ma è stato molto modesto se comparato con la media di crescita degli anni precedenti.

Nei tre mesi da settembre a novembre è stato dello 0.5% maggiore dei precedenti tre mesi, se invece si considera il periodo agosto ottobre questo era dello 0.6%, che produce un aumento del 1.0% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Il volume delle vendite considerato senza il settore degli alimenti è stato pari allo 0.8%.

Il settore degli alimenti continua la sua discesa dal marzo del 2003.

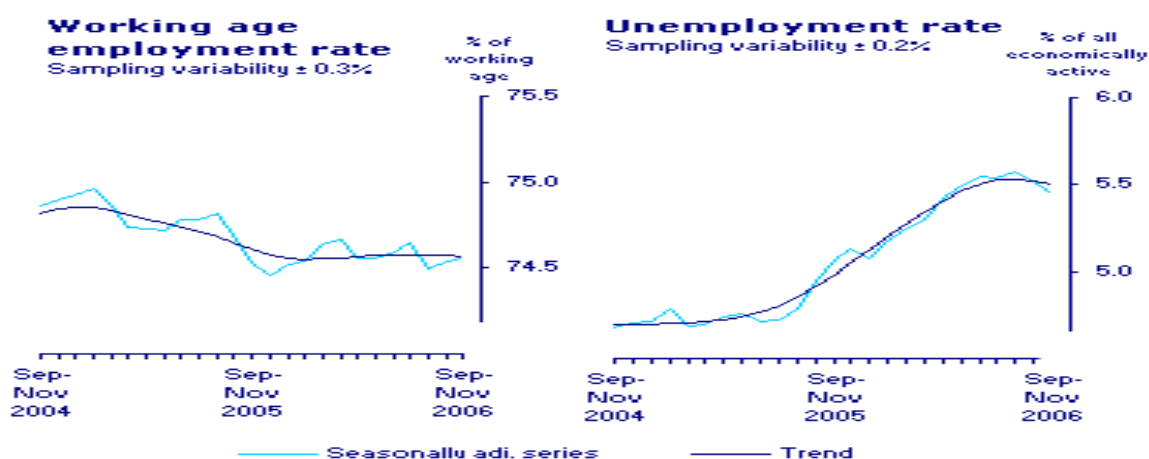
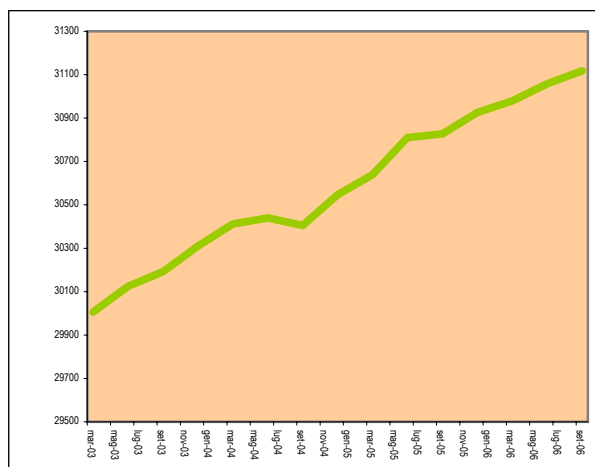
Il settore delle vendite immobiliari ha subito un decremento dello 0.4%

L'analisi del mese rileva che le vendite totali hanno avuto un incremento dello 0.3% tra ottobre e novembre. In questo periodo si è registrato un forte incremento delle vendite tramite Internet.

Il valore grezzo delle vendite al dettaglio è stato del 3.8%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La media settimanale delle vendite è stata di 5.5 mld di sterline pari al 3.7% in più rispetto al 2005.

UK-EMPLOYMENT

Contiene gli ultimi dati relativi all'occupazione e quindi sia lo sviluppo economico visto dal lato dell'occupazione e/o disoccupazione contiene anche i dati relativi ai valori medi degli stipendi o salari in genere, il rendimento, gli oneri salariali per unità, contiene inoltre dettagli circa le dispute lavorative.



Il trend dell'occupazione è flat. Invariata è sostanzialmente anche la richiesta di sussidi per i disoccupati.

Il tasso di occupati nell'età lavorativa è del 74,6% per il periodo settembre - novembre, pari ad una diminuzione dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le unità di impiegati, nel trimestre in questione, sono state di 29.03 milioni pari ad un aumento di 14.000 unità sopra il trimestre precedente e 274.000 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questo aumento di fatto è il più importante dal 1971.

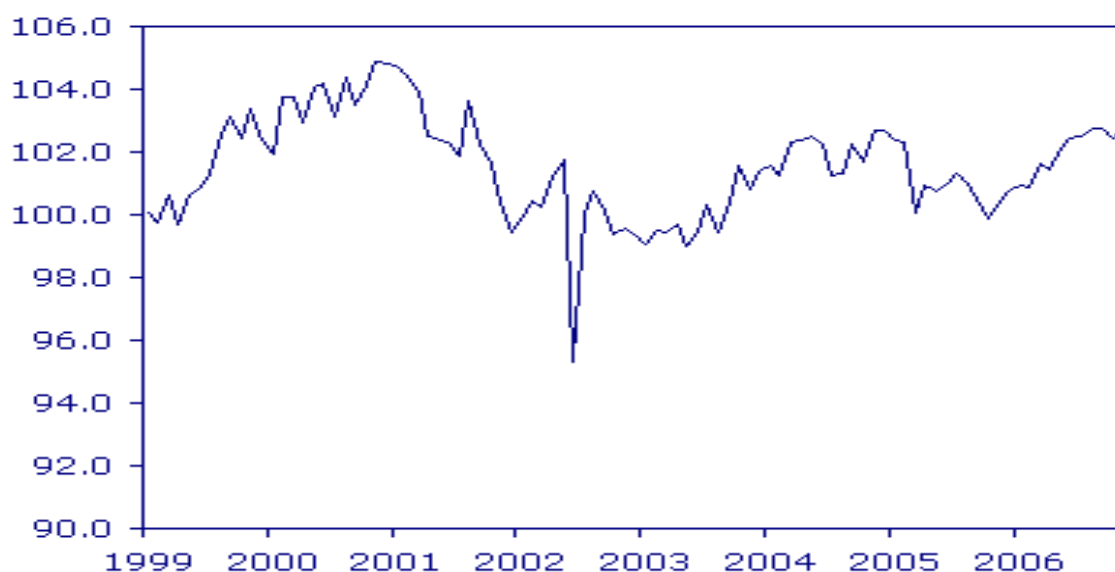
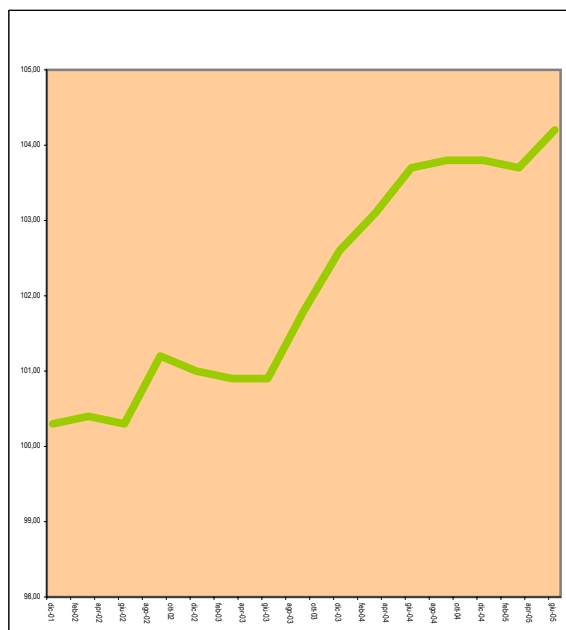
Il totale delle ore lavorate per settimana è stato di 952,6 milioni, inferiore rispetto al trimestre precedente di 4,3 milioni di ore, ma maggiore di 3,6 milioni rispetto allo stesso periodo del 2005.

Il tasso di disoccupazione è al 5,5%, inferiore dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

La richiesta di sussidi è stata a dicembre pari a 943.100, con una diminuzione di 5.500 rispetto al mese precedente, ma aumentata di 35.200 rispetto all'anno.

UK-UCTIVITY

La produttività da' il rapporto tra costo e rendimento della produzione. E' un indicatore congiunturale chiave usati per misurare l'efficienza e la competitività dell'economia. E' costruito come rapporto di altri indicatori ed e' pubblicato come indici. Tre sono le misure di rendimento cui fa' riferimento: il costo della mano d'opera , il costo del lavoro in genere ed il salario orario. Il costo della mano d'opera e' calcolata a livello globale dell'economia ed è il rapporto di valore aggiunto lordo tra i prezzi alla produzione e l'occupazione totale data dall'indagine sulle forze di lavoro (LFS). Il costo del lavoro e' il rapporto tra i prezzi alla produzione divisi dai lavori di rendimento ed è usata per fornire le valutazioni di rendimento dell'industria. Per quanto attiene il salario orario è il rapporto tra i prezzi alla produzione ed le ore di lavoro effettive. Le ore di lavoro effettive sono date dalla serie di lavori di rendimento al livello di industria per le ore di lavoro reali medie effettive per l'industria.



Il dato relativo al Manufacturing è aumentato dello 0.1 % nei tre mesi a novembre, rispetto ai tre mesi ad agosto . Sei sui tredici sub-settori hanno registrato un aumento, e sette sub-settori il contrario.

L'incremento non è stato significativo nel complesso, però se lo si guarda al netto di alimenti, tabacco e bevande passa dallo 0.1 allo 0.6 %.

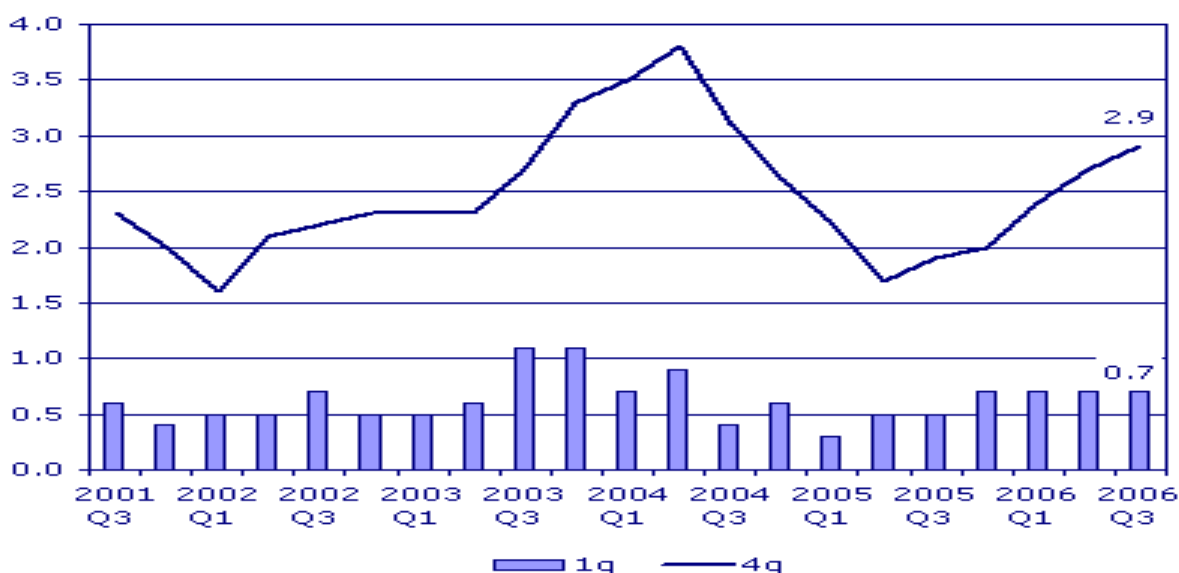
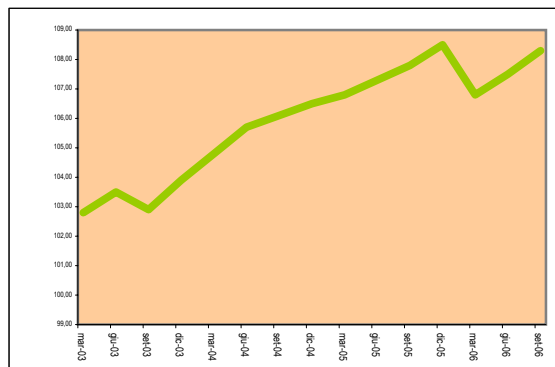
L' estrazione mineraria e delle cave è aumentata dello 0.2%.

Il costo dell'energia è diminuito dello 0.2%

L'ipotesi dell'utilizzo del nucleare ha generato una minor produzione di energia a novembre, in particolare si è fatto molto uso di carbone e petrolio per ridurre l'utilizzo di energia elettrica nelle fabbriche.

UK-GDP

Misura la ricchezza prodotta , al lordo delle imposte dirette e al netto dei consumi intermedi (ovvero spese delle famiglie, delle imprese, del governo e spesa netta con l'estero). Il suo andamento rappresenta in modo fedele l'espansione o, la contrazione degli andamenti produttivi di una nazione. Differisce dal PIL che include tutti i beni e i servizi prodotti e localizzati nella nazione indipendentemente da dove risiedano i proprietari del capitale o i lavoratori



La crescita del terzo trimestre del 2006 ha avuto maggiore impulso dall'aumento dello 0.8% nel settore dei servizi e delle industrie finanziarie.

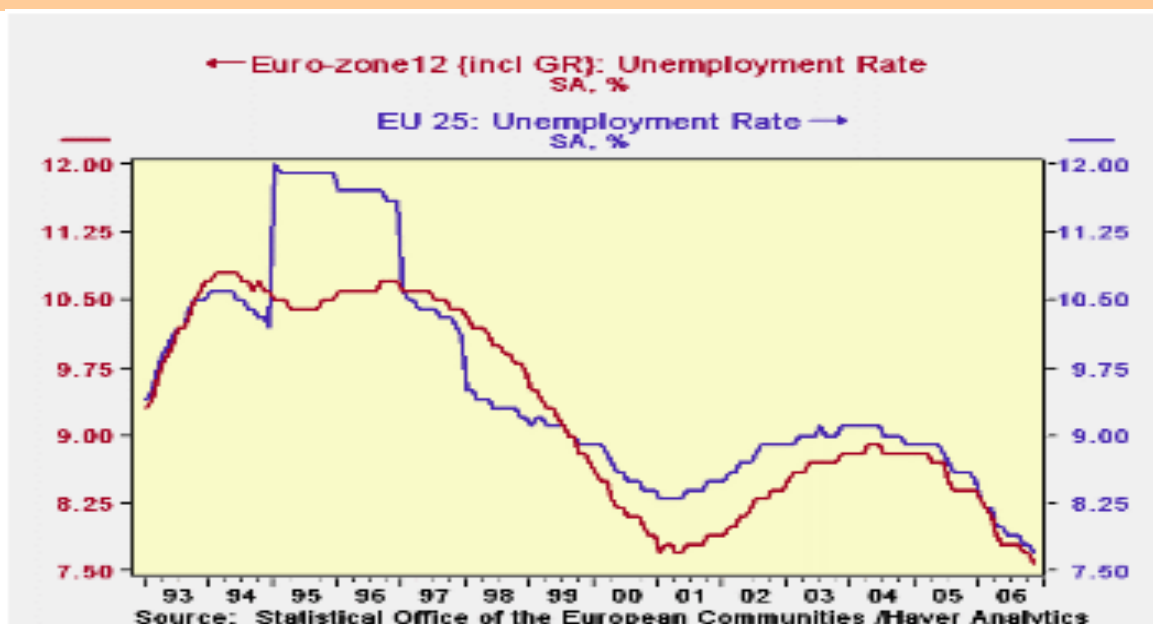
Il settore del manufacturing è aumentato dello 0.6% anche nel terzo trimestre, questo realizza la crescita di quattro trimestri consecutivi. Il settore delle costruzioni è aumentato dello 0.7%.

Il consumo finale del governo per il terzo trimestre è salito dello 0.8% ed ora è a 2.1% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Le esportazioni sono passate a 10.3 mld da 10.1 mld del precedente trimestre.

Gli impieghi misurati ai prezzi correnti sono saliti del 1.1% comparati allo 0.3% del trimestre precedente.

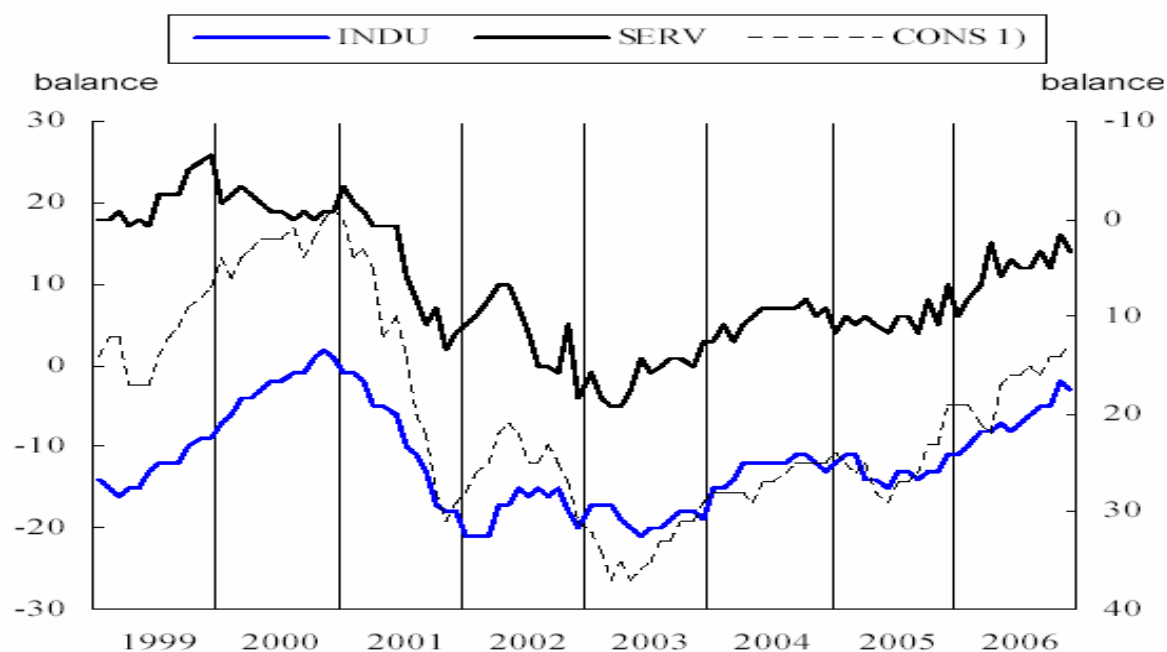
EURO- OCCUPAZIONE



Il dato sull'occupazione rileva uno sviluppo misto nel mese di dicembre.

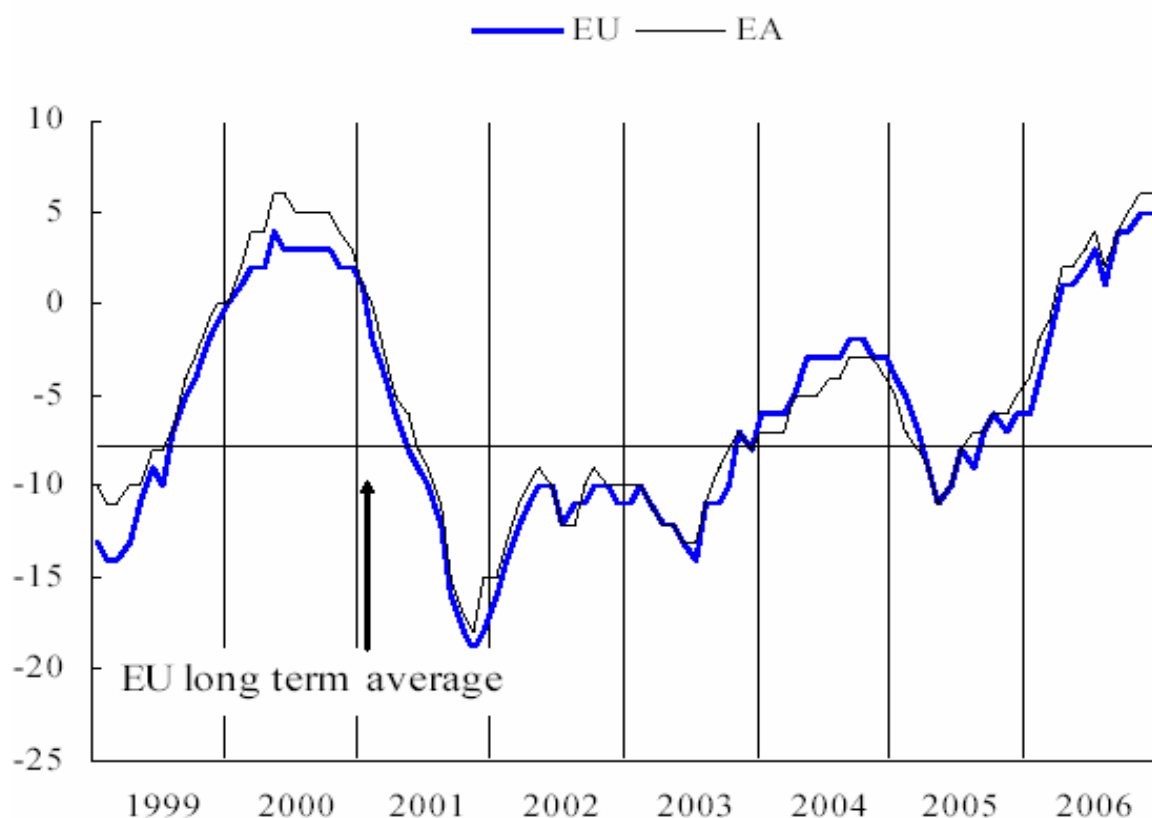
L'occupazione che ci si aspettava in positivo, sia nel settore dell'industria che nel settore dei servizi, è diminuita rispetto a novembre, ma nel complesso il tasso di disoccupazione non è aumentato.

Employment and unemployment



EURO-PRODUZIONE & FIDUCIA INDUSTRIALE

Industrial confidence indicator



Gli indicatori di Sentiment Economico in Eurolandia rimangono sostanzialmente stabili nel mese di dicembre, subendo una leggera flessione dello 0.2%. Il dato, si attesta a 112,9 da 110.1, la media degli indicatori è positiva per il lungo tempo. Il dato sostanzialmente invariato, deriva dal miglioramento del sentiment per il settore dei servizi e dalla sostanziale invarianza del settore industriale, mentre una flessione è stata rilevata nel settore delle costruzioni e dei consumi.

Per quanto riguarda il dato per i singoli stati membri, si è registrato un maggiore sviluppo in Polonia (+4.4%), Spagna (+3.4) e Italia (+0.3%), mentre hanno subito una contrazione Francia (-2.0%) e Germania (-0.3).

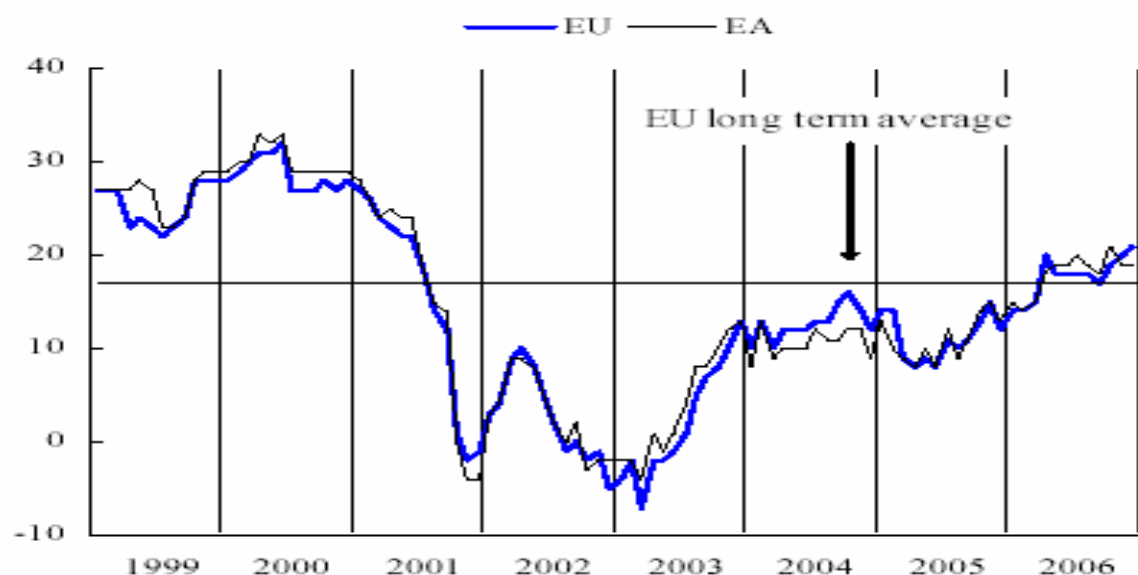
All'interno dell'Unione Europea il Regno Unito è rimasto invariato.

Per quanto riguarda il dato relativo alla Fiducia industriale anche questo rimane stabile sia nei paesi aderenti all'euro sia nell'Unione Europea in genere.

In entrambe le aree gli indicatori toccano le aree del 2000.

In entrambe le zone dell'Europa - EU e Eurolandia - le figure dirigenziali, vedono nel tempo, un ritorno meno positivo dagli ordini e dagli stocks presenti nei magazzini, ma al momento rimane invariata la fiducia. Segnalano maggiore fiducia paesi come la Spagna e la Polonia, mentre sono meno positivi la Germania, la Francia e all'interno dell'Europa il Regno Unito. L'Italia rimane al momento sostanzialmente invariata.

Services confidence indicator



Circa la Fiducia dei consumatori per i servizi, questa è leggermente migliorata nei paesi dell'Unione, ma è rimasta invariata nei paesi dell'Area Euro. Fino ad aprile erano sostanzialmente invariati, poi c'è stato un maggiore sviluppo nell'Unione rispetto ad Eurolandia. Lo stato dove più marcata è la contrazione è l'Italia con -4%, a seguire la Francia con -1%, mentre positivi sono il Regno Unito con (+6%), la Spagna (+4), la Germania (+2), e la Polonia (+1).

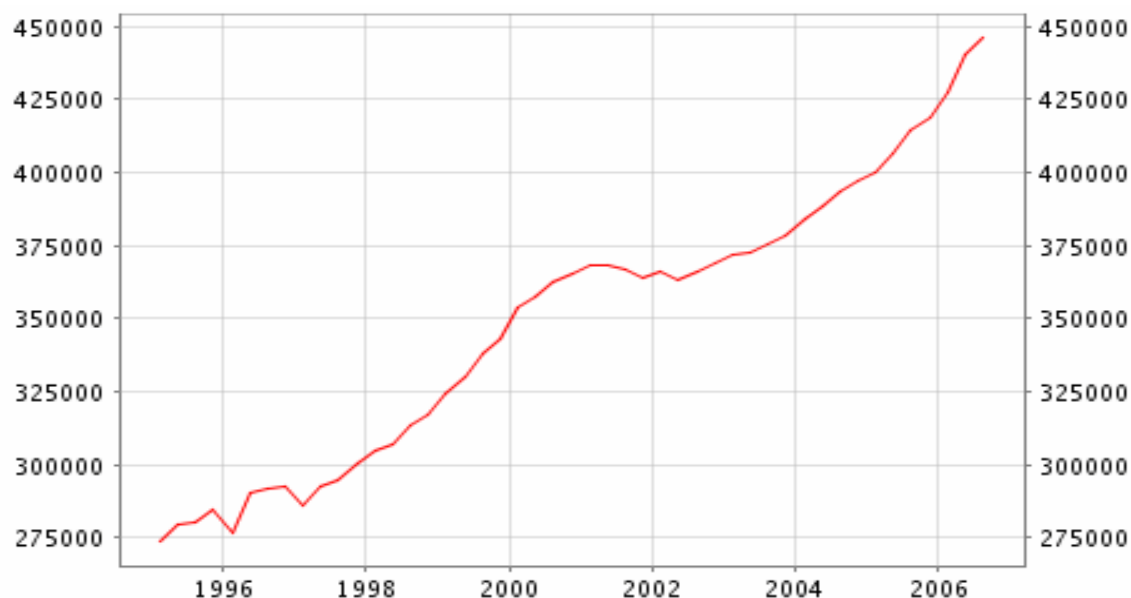
Il dato relativo alla Fiducia dei Consumatori è invariato nell'area EU mentre è migliorato nell'area Euro; in entrambe le aree gli indicatori rivedono i dati del 2005 e sembra che abbiano una forte spinta a ritoccare i dati del 2000.

Tuttavia però un freno a questa situazione è dato dalle prospettive sugli impieghi futuri.

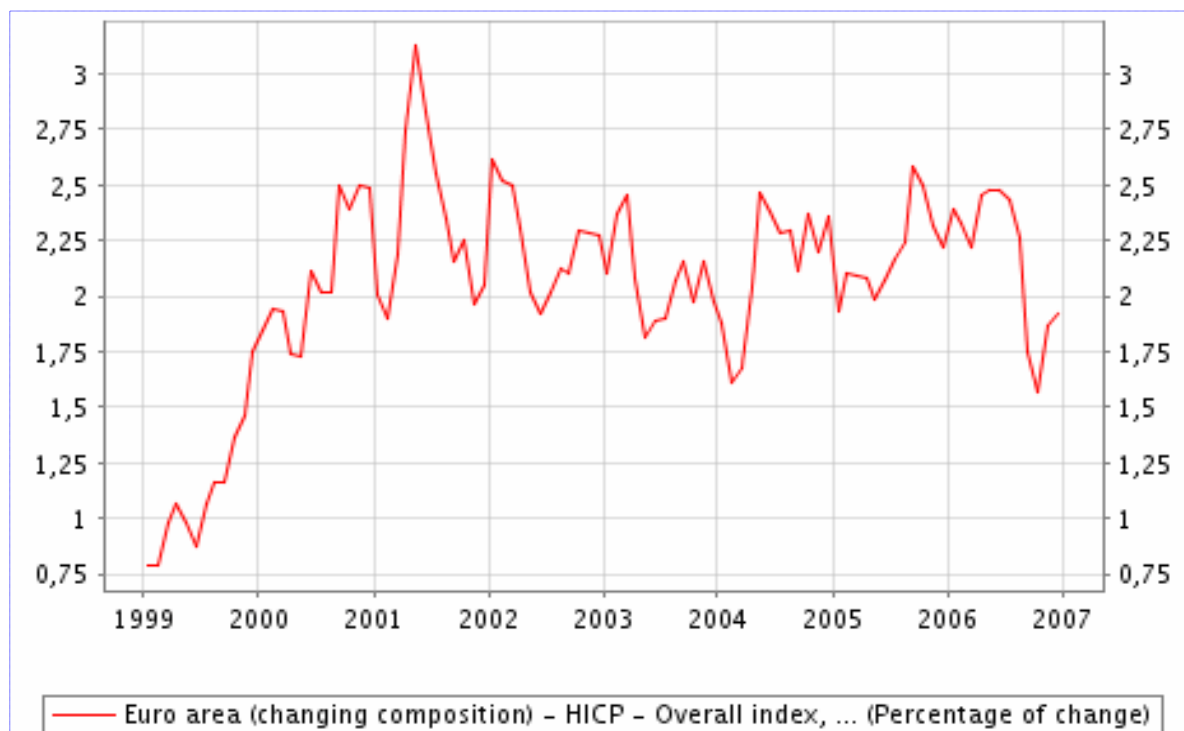
I dati relativi alla Fiducia dei consumatori segnalano che: è aumentata in Italia(+4%), in Germania(+3%) e in Polonia(+3), mentre è diminuita in Francia(-4) e nel Regno Unito (-1) è rimasta stabile in Spagna

Per ciò che attiene le vendite al dettaglio si è registrato un forte decremento in dicembre anche se nel complesso la media di lungo è rimasta comunque positiva. Il dato rimane invariato se comparato con novembre. L'Italia è il Paese che registra una maggiore differenza negativa (-19%), seguito dal Regno Unito (-8), la Francia (-1) e a seguire la Spagna, (+3), la Polonia(+3) e la Germania (+2).

EURO-GDP



La commissione europea ha previsto un incremento del GDP nell'ultimo trimestre dell'anno dello 0.6%, la media per il 2006 del 2.6% è rimasta invariata. Il GDP è comunque visto al ribasso per il 2007, anche se vede temporaneamente il dato relativo alla Germania alto rispetto agli altri paesi.

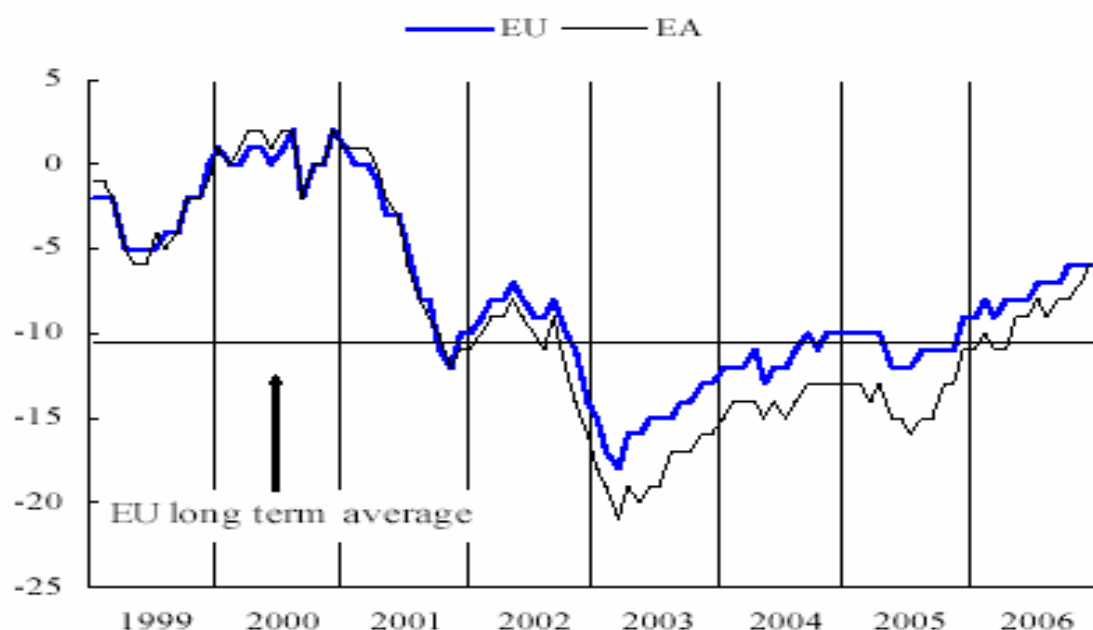


EURO-CONSUMER CONFIDENCE



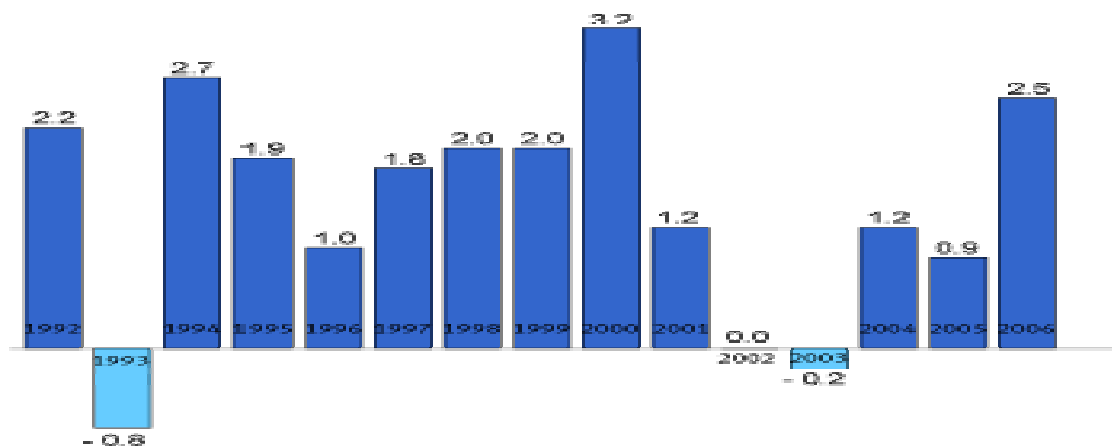
Il dato relativo alla Fiducia dei Consumatori è invariato nell'area EU mentre è migliorato nell'area Euro; in entrambe le aree gli indicatori rivedono i dati del 2005 e sembra che abbiano una forte spinta a ritoccare i dati del 2000. Tuttavia però un freno a questa situazione è dato dalle prospettive sugli impieghi futuri. I dati relativi alla Fiducia dei consumatori segnalano che: è aumentata in Italia(+4%) in Germania(+3%) e in Polonia(+3), mentre è diminuita in Francia(-4) e nel Regno Unito (-1) è rimasta stabile in Spagna.

Consumer confidence indicator



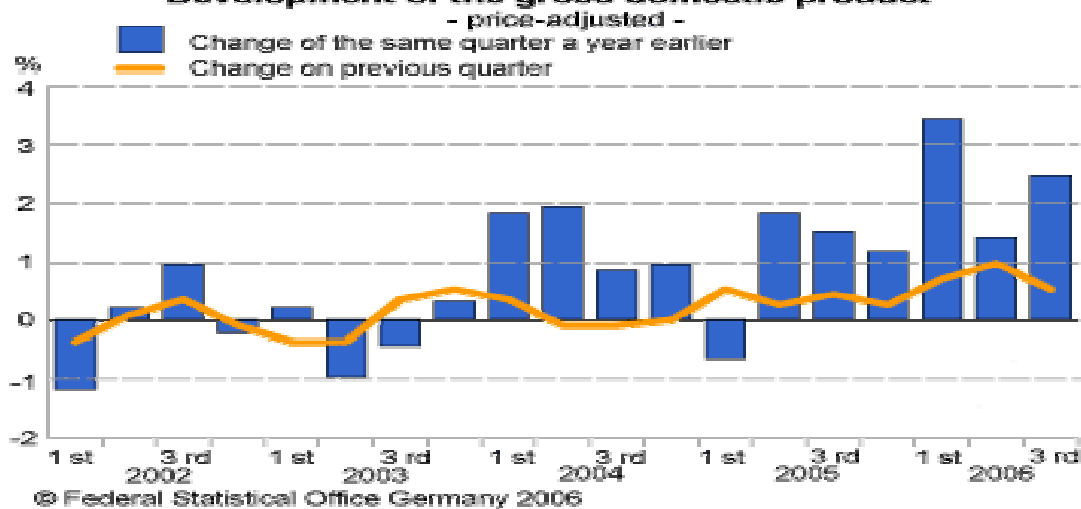
DE-GDP

Economic growth
Gross domestic product price-adjusted, chain-linked index
Change on the previous year



© Federal Statistical Office Germany 2007

Development of the gross domestic product



© Federal Statistical Office Germany 2006

Il GDP tedesco è aumentato dello 0,6% nel terzo trimestre dell'anno, rispetto al dato del secondo trimestre che comunque era pari a 1.1%, dopo lo 0.8% del primo trimestre. Il 2006 è stato, per la Germania, il primo anno importante per la crescita economica dal 2000.

I dati rilevano che sono cresciuti i consumi interni ma soprattutto le esportazioni, entrambi questi dati hanno contribuito in modo importante, nell'arco dell'intero anno, allo sviluppo della crescita economica.

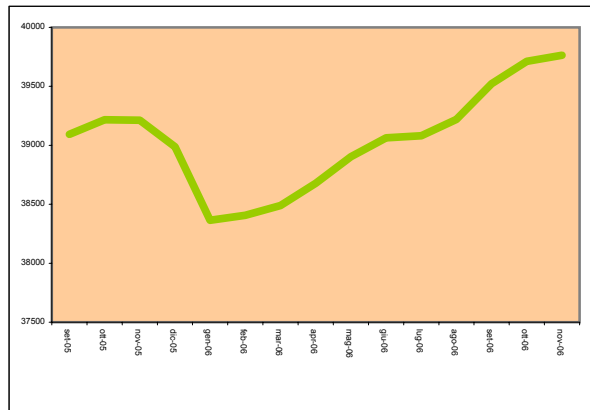
A/A il dato mostra una crescita del 2.3% nel terzo trimestre e del 1.3% nel secondo.

Alla formazione del GDP hanno contribuito 39.3 milioni di persone impiegate, con un incremento di 336.000 unità, pari allo 0.9% rispetto all'anno precedente.

Important economic indicators				
Specification	Unit	2004	2005	2006
Gross value added ¹	EUR bn	1994,21	2022,47	2077,61
Agriculture, forestry and fishing	EUR bn	24,27	19,91	20,08
Industry incl. energy	EUR bn	493,15	514,71	540,11
Construction	EUR bn	82,75	78,67	82
Trade and transport	EUR bn	357,84	365,62	379,6
Financial, renting and business activities	EUR bn	582,56	591,33	601,68
Other service activities	EUR bn	453,64	452,23	454,14
Gross domestic product ¹	EUR bn	2207,2	2241	2302,7
Final Consumption expenditure	EUR bn	1718	1740,7	1773,38
-Private consumption	EUR bn	1302,94	1321,06	1347,31
-Government	EUR bn	415,06	419,64	426,07
Gross fixed capital formation	EUR bn	384,38	386,9	410,28
-Machinery and equipment	EUR bn	151,86	159,4	169,59
-Construction	EUR bn	207,85	202,31	214,75
-Other products	EUR bn	24,67	25,19	25,94
Changes in inventories net-acquisitionsof valuables	EUR bn	-6,06	-2,61	4,93
Final national uses	EUR bn	2096,32	2124,99	2188,59
Balance of exports and imports	EUR bn	110,88	116,01	114,11
-Exports ²	EUR bn	844,12	912,27	1034,31
-Imports ²	EUR bn	733,24	796,26	920,2
Gross national income ¹	EUR bn	2209,42	2248,16	2312,89
National income (factor costs)	EUR	1650,58	1675,13	1727,71
-Compensation of employees	EUR bn	1136,79	1129,26	1144,12
-Property and entrepreneurial income	EUR bn	513,79	545,87	583,59
103,24				
price=adjusted	200=100	102,31	103,24	105,79
change of GDP in constant prices	%	1,2	0,9	2,5
1 Current prices.				
2 Goods and services.				
Last updated on 11 January 2007				

DE- DISOCCUPAZIONE

Le tendenze del mercato del lavoro e dell'occupazione sono di importanza centrale per le politiche economiche e sociali. Di conseguenza, sono richiesti in particolare dati chiave mensili sulla situazione del mercato del lavoro e sull'occupazione, ma figure anche dettagliate sui gruppi specifici del mercato del lavoro, importanza riveste anche il fattore tempo rapportato all'occupazione/disoccupazione e sull'utilizzazione e l'efficacia delle misure di politica dell'occupazione.



EMPLOYMENT

MONTHLY DATA	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
EMPLOYMENT	39213	38988	38364	38406	38490	38678	38904	39064	39081	39219	39522	39712	39764
M/M change %		-0,6%	-1,6%	0,1%	0,2%	0,5%	0,6%	0,4%	0,0%	0,4%	0,8%	0,5%	0,13%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi		-2,17%	-1,49%	0,33%	0,71%	1,08%	1,00%	0,45%	0,40%	1,1%	1,26%	0,6%
a 6 Mesi					-1,36%	-0,22%	1,82%	1,76%	1,89%	2,2%	2,08%	1,79%
a 12 Mesi												1,41%

MEDIA %

a 3 Mesi		-0,69%	-0,42%	0,27%	0,43%	0,49%	0,35%	0,27%	0,39%	0,54%	0,46%
a 6 Mesi					-0,13%	0,04%	0,31%	0,35%	0,44%	0,44%	0,37%
a 12 Mesi											0,12%

Dal report redatto e pubblicato dall'Ufficio Federale di Statistica, si rileva che il numero di persone impiegate è salito a novembre di 418.000 unità, mentre nello stesso periodo un anno prima era diminuito di 500.000 unità (-14.4%).

Gli impieghi del 2006 sono i più importanti e consistenti da 5 anni, questo naturalmente connesso alla ripresa economica tedesca.

Le unità di residenti impiegati nel mese di novembre è stata di 39,67 milioni.

Il tasso di impieghi nella popolazione attiva è pari al 70.7%, circa 1.7% in più di tutta l'Unione Europea rispetto al 2005.

Comparato con ottobre il dato è cresciuto di 74.000 unità, pari allo 0.2%.

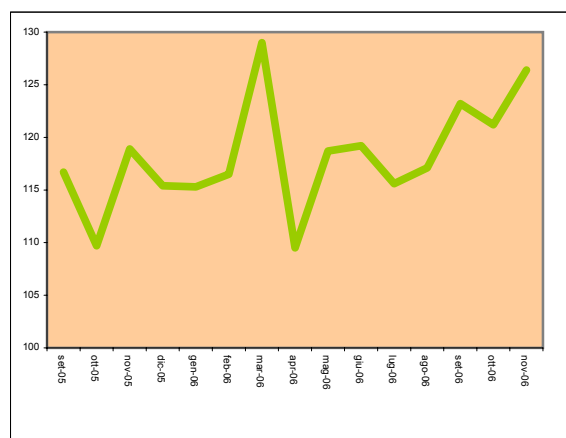
Al netto degli impieghi stagionali il dato è cresciuto di 46.000 unità.

Il tasso di disoccupazione è al 7.0% ,1.2% in meno rispetto a 12 mesi fa.

		Total	Male	Female	Juveniles of > 20 years of age	Long-term unemployed
2006	Dec	4 007	2 011	1 997	85	1 483
	Nov	3 995	1 987	2 008	90	1 499
	Oct	4 084	2 033	2 051	101	1 540
	Sep	4 237	2 121	2 116	123	1 576
	Aug	4 371	2 199	2 173	142	1 598
	Jul	4 386	2 234	2 152	119	1 622
	Jun	4 399	2 276	2 122	97	1 639
	May	4 535	2 378	2 157	99	1 648
	Apr	4 790	2 570	2 220	107	1 673
	Mar	4 977	2 732	2 245	114	1 697
	Feb	5 047	2 778	2 269	114	1 668
	Jan	5 010	2 734	2 277	110	1 607
2005	Dec	4 604	2 433	2 171	108	1 484
	Nov	4 529	2 358	2 171	113	1 471
	Oct	4 554	2 367	2 187	123	1 481
	Sep	4 646	2 423	2 223	142	1 492
	Aug	4 798	2 512	2 286	155	1 509
	Jul	4 837	2 555	2 282	138	1 527
	Jun	4 781	2 552	2 229	106	1 517
	May	4 884	2 627	2 257	106	1 532
	Apr	5 052	2 744	2 308	114	1 546
	Mar	5 266	2 930	2 336	126	1 553
	Feb	5 288	2 939	2 349	131	1 547
	Jan	5 087	2 828	2 258	122	1 522

DE-PRODUZIONE

Per le statistiche ufficiali, vengono presi in considerazione i dati relativi alle industrie di produzione ai settori estrattivi e di raffinazione delle estrazioni, le industrie che commerciano l'energia e il settore delle costruzioni. Inoltre sono inclusi nelle statistiche i settori artigianali. Naturalmente per essere presi in considerazione devono al loro interno avere minimo 20 dipendenti.



MANUFACTURING

MONTHLY DATA	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
MANUFACTURING													
G	118,90	115,40	115,30	116,50	129,00	109,50	118,70	119,20	115,60	117,10	123,20	121,20	126,40
M/M change %		-2,9%	-0,1%	1,0%	10,7%	-15,1%	8,4%	0,4%	-3,0%	1,3%	5,2%	-1,6%	4,3%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi	-3,03%	0,95%	11,88%	-6,01%	-7,98%	8,86%	-2,61%	-1,76%	6,6%	3,50%	2,5%
a 6 Mesi				-7,91%	2,86%	3,38%	-0,77%	-9,22%	12,5%	2,11%	6,04%
a 12 Mesi											6,31%

MEDIA %

a 3 Mesi	-0,66%	3,89%	-1,12%	1,34%	-2,10%	1,93%	-0,43%	1,16%	1,63%	2,63%
a 6 Mesi				0,34%	0,90%	0,41%	0,45%	-0,47%	1,78%	1,10%
a 12 Mesi										0,72%

Il totale delle unità impiegate nel settore della produzione è pari a 5.9 milioni, dato maggiore dello 0.1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione di acciaio è ai massimi livelli dopo la riunificazione delle due Germanie, sono stati prodotti 47.23 mln di tonnellate di acciaio e 30.36 tonnellate di ferro, portando in dati percentuali la crescita a 6.1 dal 5.2 del 2005

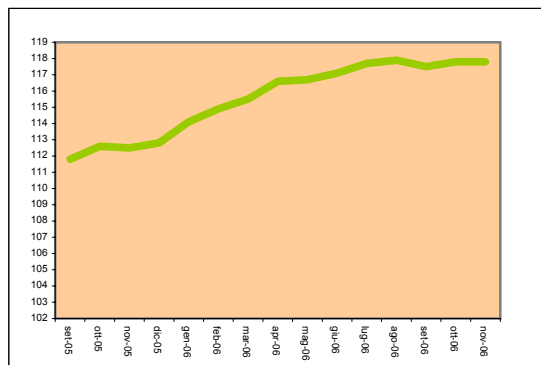
Il settore delle costruzioni è anch'esso aumentato del 1.1% in ottobre nella lettura A/A .

Le costruzioni civili sono aumentate del 6.5%.

Il costo per la costruzione è diminuito del 4.3%.

DE-PPI

Lo sviluppo dei prezzi e' un dato molto importante. Riveste importanza per tutti i generi di acquisto da realizzare. Dal punto di vista dei consumatori finali, l'indice dei prezzi al consumo è un componente particolarmente importante delle statistiche di prezzi perché è una misura di tutti i cambiamenti di prezzi che interessano direttamente le famiglie. A causa della relativa capitale importanza è considerato spesso come un criterio per inflazione generale. Questo indice include tutti i dispendi di famiglie secondo la loro importanza per consumo.



PRODUCER PRICE INDEX

MONTHLY DATA	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
PRODUCER PRICE INDEX	112,50	112,80	114,10	114,90	115,50	116,60	116,70	117,10	117,70	117,90	117,50	117,80	117,80
M/M change %		0,3%	1,2%	0,7%	0,5%	1,0%	0,1%	0,3%	0,5%	0,2%	-0,3%	0,3%	0,0%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi		1,42%	1,86%	1,23%	1,48%	1,04%	0,43%	0,86%	0,68%	-0,2%	-0,08%	0,3%
a 6 Mesi					3,64%	3,46%	2,63%	2,44%	2,08%	0,8%	0,94%	0,60%
a 12 Mesi												4,71%

MEDIA %

a 3 Mesi		0,71%	0,79%	0,73%	0,52%	0,46%	0,31%	0,34%	0,11%	0,03%	-0,03%
a 6 Mesi					0,61%	0,63%	0,52%	0,43%	0,29%	0,17%	0,16%
a 12 Mesi											0,39%

L'indice dei prezzi alla produzione industriale è diminuito del 4.7 % a novembre rispetto al 2005.

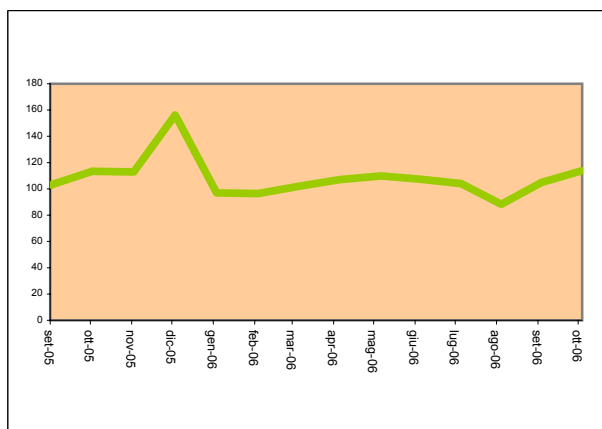
In ottobre invece, il tasso di crescita era stato del 4.6% contro il 5.1% dell'anno precedente.

M/M la lettura rimane costante.

Il confronto del dato A/A rileva un calo del 4.71% come variazione percentuale e dello 0.39% come media.

ITALIA- VENDITE AL DETTAGLIO

La rilevazione sulle vendite al dettaglio condotta mensilmente dall'ISTAT si riferisce alle imprese commerciali operanti tramite punti di vendita al minuto in sede fissa, autorizzati alla vendita di prodotti nuovi, con esclusione delle rivendite di tabacchi, generi di monopolio, autoveicoli e combustibili. Sono altresì escluse le attività di riparazione di qualsiasi genere. Restano, inoltre, fuori dal campo di osservazione i punti vendita di beni usati, gli ambulanti, i mercati e tutte le vendite al dettaglio realizzate tramite canali di vendita "virtuali" (vendite telematiche, via Internet, ecc.).



VENDITE AL DETTAGLIO

MONTHLY DATA	ott-05	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06
VENDITE AL DETTAGLIO	113,40	112,90	156,20	96,90	96,50	102,10	107,00	109,90	107,30	104,00	88,30	104,90	113,80
M/M change %		-0,4%	38,4%	-38,0%	-0,4%	5,8%	4,8%	2,7%	-2,4%	-3,1%	-15,1%	18,8%	8,5%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi			37,74%	-14,17%	-38,22%	5,37%	10,88%	7,64%	0,28%	-5,37%	-17,7%	0,87%	22,4%
a 6 Mesi						-9,96%	-5,23%	-29,64%	10,73%	7,77%	-13,5%	-1,96%	3,55%
a 12 Mesi													0,35%

MEDIA %

a 3 Mesi			-0,02%	-0,01%	-10,86%	3,40%	4,44%	1,71%	-0,91%	-6,85%	0,21%	4,06%
a 6 Mesi						1,69%	2,21%	-4,57%	1,24%	-1,20%	0,96%	1,58%
a 12 Mesi												1,63%

L'Istituto nazionale di statistica comunica che nel mese di ottobre 2006 l'indice generale del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio, con base 2000=100, è risultato pari a 113.8 con un aumento dello 0.4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

L'incremento tendenziale relativo al totale delle vendite è la sintesi di una lieve flessione registrata per le vendite di prodotti alimentari (- 0.1%) e di un aumento delle vendite di prodotti non alimentari (+ 0.7%).

L'indice destagionalizzato del valore totale delle vendite al dettaglio, pari a 108.7, ha registrato una diminuzione dello 0.1% in termini congiunturali.

Rispetto al mese di settembre, l'indice destagionalizzato del valore delle vendite dei prodotti alimentari (pari a 115.8), ha segnato una flessione dello 0.3% e quello dei prodotti non alimentari (pari a 104.1), una variazione nulla.

L'aumento tendenziale dello 0.4 % del valore del totale delle vendite è la risultante di variazioni positive sia delle vendite della grande distribuzione (+ 0.1 %), sia di quelle delle imprese operanti su piccole superfici (+ 0.6 %).

La dinamica delle vendite della grande distribuzione è risultata simile a quella delle vendite delle imprese operanti su piccole superfici, sia per i prodotti alimentari (- 0.1 rispetto a - 0.3%), sia per i prodotti non alimentari (+ 0.7 contro + 0.6 %).

Nel complesso dei primi dieci mesi del 2006, il valore del totale delle vendite ha registrato un aumento tendenziale dell'1.3 %.

Le vendite della grande distribuzione sono aumentate del 2.1 % e quelle delle imprese operanti su piccole superfici dello 0.6 %.

Le vendite di prodotti alimentari e quelle di prodotti non alimentari hanno segnato, nel confronto tendenziale relativo ai primi dieci mesi dell'anno, una crescita rispettivamente dell'1,6 e dell'1,0 %. Le vendite degli hard discount hanno registrato l'aumento più consistente (+ 4.5 %) mentre quelle dei supermercati hanno subito una flessione dello 0.7%.

Con riferimento al valore delle vendite di prodotti non alimentari, gli incrementi più significativi registrati nel mese di ottobre hanno riguardato i gruppi di utensileria per la casa e ferramenta (+ 2.9 %), e altri prodotti come gioiellerie, orologerie (+ 1.5 %). I settori dell'abbigliamento, pellicceria e calzature, articoli in cuoio e da viaggio hanno segnato le flessioni tendenziali più marcate (rispettivamente, - 0.9 e -0.8 %).

Nel confronto tendenziale relativo ai primi dieci mesi del 2006, tutti i settori di prodotti non alimentari hanno registrato incrementi del valore delle vendite, ad eccezione del settore dei supporti magnetici, degli strumenti musicali che hanno subito una lieve flessione (- 0.1 %). L'aumento più consistente ha riguardato i prodotti farmaceutici (+ 1.5 %).

A livello geografico, il Centro Italia ha registrato maggiori vendite (+ 1.5%), mentre il Sud e Isole ha subito una flessione dello 0.3 %.

Le vendite di prodotti alimentari hanno segnato una lieve variazione positiva nel Centro (+ 0.1 %), diminuzioni nel Nord-Ovest e nel Sud e Isole (rispettivamente - 0.3 e + 0.2 %) mentre sono rimaste stabili nel Nord-Est.

Nell'arco dell'anno esaminato gennaio-ottobre del 2006 il valore del totale delle vendite al dettaglio è aumentato in tutte le ripartizioni. Gli incrementi maggiori hanno riguardato il Nord-Est (+ 1.8 %) e il Centro (+ 1.5 %). Le vendite di prodotti alimentari sono aumentate in misura maggiore nel Centro (+ 2.2 %); mentre quelle di prodotti non alimentari hanno registrato la crescita più marcata nel Nord-est (+ 1.8 %) ed una flessione nel Sud e Isole (- 0.3 %).

Nel mese di ottobre 2006 le imprese al dettaglio hanno dichiarato un numero medio di giorni di apertura pari a 25.9. Gli esercizi della grande distribuzione sono rimasti aperti, in media, per 26.7 giorni e le imprese operanti su piccole superfici per 25.4 giorni. Rispetto a ottobre 2005 il numero medio dei giorni di apertura è rimasto invariato per le imprese della grande distribuzione ed è aumentato di 0.1 giorni per le imprese operanti su piccole superfici.

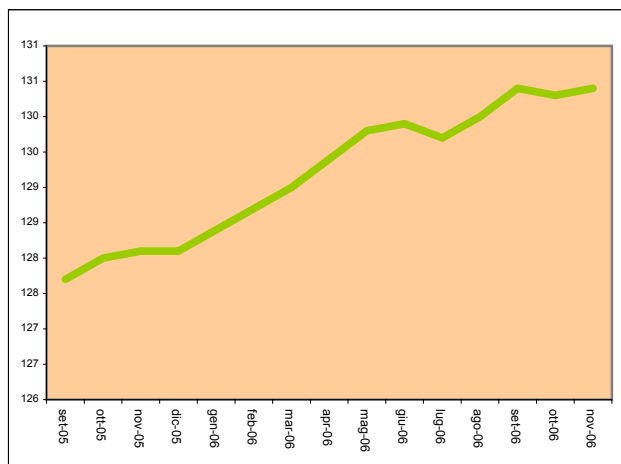
ITALIA-PREZZI AL CONSUMO

Le statistiche dei prezzi sono rivolte a produrre indicatori idonei ad esprimere la dinamica temporale media dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti mercificati.

il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

Indici dei prezzi al consumo, che si riferiscono alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale; gli indici elaborati sono:

- indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività;
- indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi della Unione Europea
- indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.



PREZZI AL CONSUMO

MONTHLY DATA	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
PREZZI AL CONSUMO	128,10	128,10	128,40	128,70	129,00	129,40	129,80	129,90	129,70	130,00	130,40	130,30	130,40
M/M change %		0,0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	-0,2%	0,2%	0,3%	-0,1%	0,1%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi			0,23%	0,47%	0,47%	0,54%	0,62%	0,39%	-0,08%	0,08%	0,5%	0,23%	0,0%
a 6 Mesi						1,01%	1,33%	1,17%	0,78%	0,78%	0,8%	0,39%	0,38%
a 12 Mesi													1,80%

MEDIA %

a 3 Mesi				0,16%	0,23%	0,26%	0,28%	0,23%	0,08%	0,05%	0,13%	0,15%	0,10%
a 6 Mesi							0,22%	0,23%	0,17%	0,17%	0,18%	0,12%	0,08%
a 12 Mesi													0,15%

Nel mese di dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi, è stato pari a 130.5, registrando una variazione di positiva dello 0.1%, rispetto a novembre è dell' 1.9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; al netto dei tabacchi, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, pari a 130.0, ha presentato nel mese di dicembre una variazione congiunturale di + 0.1 e una variazione tendenziale di + 1.8%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, comprensivo dei tabacchi, nel mese di dicembre 2006 è stato pari a 129.3, con una variazione nulla rispetto a novembre e una variazione di + 1.8% rispetto all'anno precedente; le corrispondenti variazioni registrate dall'indice calcolato al netto dei tabacchi sono state, rispettivamente, + 0.1 e + 1.7%, mentre il livello dell'indice è stato pari a 128.4.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è stato pari a 103.3, registrando una variazione di + 0.1% sul piano congiunturale e una variazione di + 2.1 % in termini tendenziali.

Gli aumenti congiunturali più significativi sono stati rilevati per i capitoli ricreazione, spettacoli e cultura (+ 0.4%) e prodotti alimentari e bevande analcoliche (+ 0.2 %); variazioni nulle si sono verificate nei settori bevande alcoliche e tabacchi, abbigliamento e calzature, istruzione, servizi ricettivi e di ristorazione e altri beni e servizi; variazioni negative si sono registrate nei capitoli comunicazioni (- 0.7%) e servizi sanitari e spese per la salute (- 0.2%).

Al contrario, incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli bevande alcoliche e tabacchi (+ 5.0 %), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+ 4.8 %) e prodotti alimentari (+ 2.7 %); variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli comunicazioni (- 4.8 %) e servizi sanitari e spese per la salute (- 2.4 %).

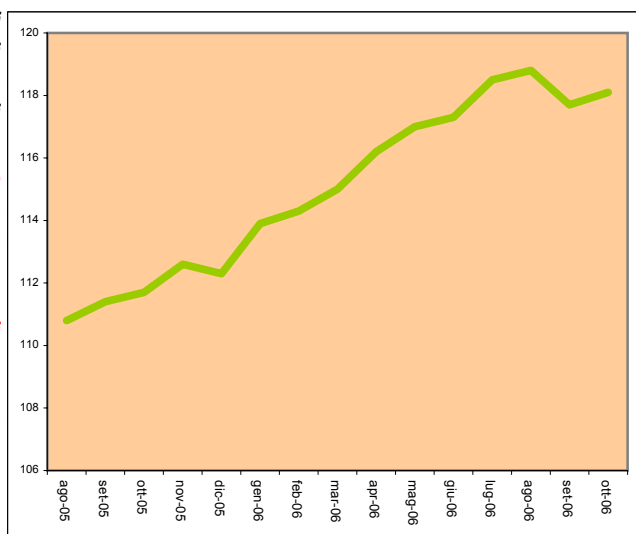
Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione, gli aumenti tendenziali più elevati dell'indice NIC si sono verificati nelle città di Bari (+ 2.3 %), Genova (+ 2.1 %), Torino, L'Aquila e Cagliari (+ 2.0 %); quelli più moderati hanno riguardato le città di Trieste e Campobasso (+ 1.1 %), Aosta (+ 1.4 %) e Trento (+ 1.5 %).

ITALIA- PPI

Le statistiche dei prezzi sono rivolte a produrre indicatori idonei ad esprimere la dinamica temporale media dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti mercificati. Il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

Indici relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione sul mercato interno. Gli indici di questo gruppo riguardano solo i beni e si dividono in:

- *indici dei prezzi della produzione agricola, a loro volta distinti in indici dei prodotti e dei servizi acquistati dagli agricoltori ed indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;*
- *indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali*
- *indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (fabbricato residenziale, capannone industriale e tronco stradale).*



PPI

MONTHLY DATA	ott-05	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06
PPI	111,70	112,60	112,30	113,90	114,30	115,00	116,20	117,00	117,30	118,50	118,80	117,70	118,10
M/M change %		0,8%	-0,3%	1,4%	0,4%	0,6%	1,0%	0,7%	0,3%	1,0%	0,3%	-0,9%	0,3%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi			0,54%	1,15%	1,78%	0,97%	1,66%	1,74%	0,95%	1,28%	1,3%	-0,68%	-0,6%
a 6 Mesi						2,95%	3,20%	4,19%	2,99%	3,67%	3,3%	1,29%	0,94%
a 12 Mesi													5,73%

MEDIA %

a 3 Mesi			0,65%	0,50%	0,80%	0,67%	0,78%	0,66%	0,66%	0,51%	0,12%	-0,11%	
a 6 Mesi						0,66%	0,64%	0,73%	0,66%	0,65%	0,39%	0,27%	
a 12 Mesi													0,47%

Nel mese di novembre l'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è risultato pari a 118,2, con un aumento dello 0,1 % rispetto al mese precedente e un aumento del 5,3% rispetto al mese di novembre 2005.

L'indice calcolato al netto dell'energia ha registrato una variazione congiunturale pari a + 0,2%, mentre quella tendenziale è stata pari a + 4,3%.

La variazione della media dell'indice generale negli ultimi dodici mesi rispetto a quella dei dodici mesi precedenti è risultata pari a + 5,5%. La variazione della media dell'indice generale dei primi undici mesi dell'anno rispetto a quella dei primi undici mesi del 2005 è stata pari a + 5,6%.

In termini congiunturali, i prezzi dei beni di consumo e quelli dei beni strumentali hanno registrato un aumento dello 0,1%, i prezzi dei beni intermedi un incremento dello 0,2 % e quelli dell'energia una diminuzione dello 0,1%.

Rispetto all'anno precedente, si registrano le seguenti variazioni: + 1,9 % per i beni di consumo (+ 2,3% per i beni di consumo durevoli e +1,9 % per i beni di consumo non durevoli), + 2,0 % per i beni strumentali, + 7,3% per i beni intermedi e + 9,8 % per l'energia.

Nei primi undici mesi del 2006, l'incremento più elevato rispetto allo stesso periodo del 2005 è stato registrato dal raggruppamento dell'energia (+ 16.7%).

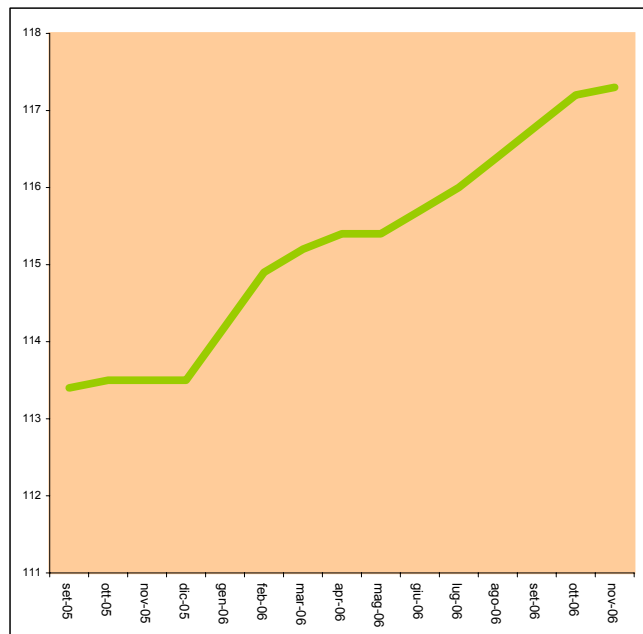
Gli aumenti congiunturali più rilevanti sono stati registrati nei settori del legno e prodotti in legno, esclusi i mobili, (+ 0.8 %), del cuoio e prodotti in cuoio (+ 0.5 %), dell'energia elettrica, gas e acqua (+ 0.5 %, dovuto principalmente all'aumento del prezzo del gas naturale distribuito) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+ 0.4 %, per effetto in particolare dell'aumento dei prezzi della carne e prodotti a base di carne, delle granaglie e prodotti amidacei e dei prodotti per l'alimentazione degli animali).

Diminuzioni congiunturali sono state riscontrate nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (-1.0 %), degli articoli in gomma e materie plastiche (- 0.3 %), dei prodotti delle miniere e delle cave e dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (per entrambi - 0.1 %). Rispetto al mese di novembre 2005, gli aumenti più rilevanti sono stati registrati nei settori dell'energia elettrica, gas e acqua (+ 198 %), dei metalli e prodotti in metallo (+ 116 %) e dei prodotti delle miniere e delle cave (+ 6.6 %). L'unica variazione tendenziale in diminuzione è stata riscontrata nel settore dei prodotti petroliferi raffinati (- 1.3 %).

ITALIA- RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, l'ISTAT produce indicatori mensili sulle "retribuzioni contrattuali", determinate sulla base delle misure tabellari previste negli accordi collettivi nazionali di lavoro. Detti indicatori fanno riferimento ad un concetto di "prezzo" della prestazione di lavoro alle dipendenze, differenziandosi da quelli relativi alle retribuzioni complessive o di fatto, rilevati presso le imprese o i lavoratori dipendenti, soggetti a variazioni nella composizione degli occupati, alle specificità aziendali, agli effetti che derivano dalla domanda di lavoro (quantità di ore effettivamente lavorate) e alla corresponsione di specifiche voci retributive di carattere estemporaneo (arretrati, una tantum, ecc.).

Le informazioni rilevate riguardano, distintamente per qualifiche impiegatizie e non impiegatizie: i dipendenti alla fine del mese di riferimento e del mese precedente;



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

MONTHLY DATA	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06	nov-06
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI	113,50	113,50	114,20	114,90	115,20	115,40	115,40	115,70	116,00	116,40	116,80	117,20	117,30
M/M change %		0,0%	0,6%	0,6%	0,3%	0,2%	0,0%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,1%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi			0,62%	1,23%	0,88%	0,44%	0,17%	0,26%	0,52%	0,61%	0,7%	0,69%	0,4%
a 6 Mesi						1,67%	1,67%	1,31%	0,96%	1,04%	1,2%	1,56%	1,38%
a 12 Mesi													3,35%

MEDIA %

a 3 Mesi				0,41%	0,50%	0,35%	0,14%	0,14%	0,17%	0,29%	0,32%	0,34%	0,26%
a 6 Mesi							0,28%	0,32%	0,26%	0,22%	0,23%	0,26%	0,27%
a 12 Mesi													0,27%

Alla fine di novembre 2006 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore riguardano il 61.3 % degli occupati dipendenti.

Nel mese di novembre 2006 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è risultato pari a 117.3 %, con una variazione congiunturale di + 0.1 % rispetto al mese precedente e con un incremento del 3.3 % rispetto all'anno precedente. L'aumento tendenziale registrato nel periodo gennaio-novembre 2006, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2.8 %.

Nel complesso le retribuzioni lorde crescono mediamente di circa 26 euro, a cui corrisponde un incremento congiunturale delle retribuzioni orarie dell' 1.7% .

Per quanto riguarda l'occupazione invece, nel terzo trimestre 06 l'offerta di lavoro è salita, rispetto al 2005, dello 0.9 % (+221.000 unità). Rispetto al secondo trimestre 06, al netto dei fattori stagionali, l'offerta ha registrato una lieve riduzione pari allo 0.1%.

Il numero di occupati è risultato pari a 23.001.000 unità, il 2.0% in più (+459.000 unità) rispetto a un anno prima. Un significativo contributo è stato nuovamente fornito dai lavoratori a tempo determinato (+215 mila unità). Si è peraltro confermata la tendenza all'aumento dell'occupazione sia degli stranieri sia delle persone di 50 anni e oltre. In termini destagionalizzati l'occupazione sul territorio nazionale è salita dello 0.1% in confronto al secondo trimestre.

Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni si è portato dal 57.4 del terzo trimestre 2005 all'attuale 58.4%.

Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 1.489.000 unità, manifestando un calo del 13.8% (pari a - 238.000 unità) in confronto a un anno prima.

Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6.1%, un punto in meno rispetto al terzo trimestre 2005. Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione è passato dal 6.9 del secondo trimestre 2006 al 6.8 del terzo trimestre 2006.

L'incremento su base annua dell'offerta di lavoro ha interessato sia la componente maschile (+97.000 unità, pari al +0.7 %) , sia quella femminile (+124.000 unità, pari al +1.3%). L'aumento ha interessato in primo luogo le regioni settentrionali (+1.9%, pari a +225.000 unità) e successivamente quelle centrali (+1.6%, pari a +75.000 unità). Nel Mezzogiorno al modesto calo dell'offerta di lavoro femminile (-0.2%, pari a - 5.000 unità) si è associata la significativa discesa di quella maschile (-1.5%, pari a -74.000 unità).

Nel terzo trimestre 2006 il tasso di attività della popolazione in età lavorativa è salito di cinque decimi di punto rispetto a un anno prima, portandosi al 62.3 %. A livello territoriale, l'indicatore è cresciuto nel Nord (+1.1%) ed in misura meno consistente nel Centro (+0,9%), mentre si è ridotto nel Mezzogiorno soprattutto per la componente maschile.

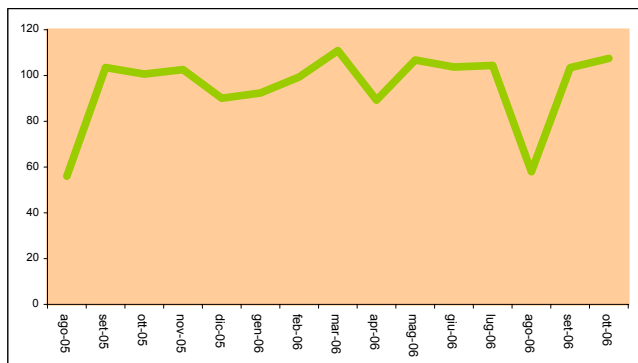
L'incremento dell'occupazione ha riguardato tutte le aree territoriali. Nel Nord l'occupazione è aumentata del 2.2%, pari a +257.000 unità e gli occupati stranieri hanno segnato un aumento di 89.000 unità. Nel Centro l'occupazione è salita dell'1.9%, pari a +87.000 unità. Poco meno dei due terzi dell'incremento riguarda cittadini immigrati. Nel Mezzogiorno l'aumento del numero di occupati è stato dell'1.8%, pari a +115.000 unità di cui circa un quarto dovuto alla componente straniera.

Il tasso di occupazione maschile è aumentato su base annua di nove decimi di punto portandosi al 70,7%; quello femminile ha raggiunto il 46.1 %, manifestando un incremento in confronto al terzo trimestre 2005 di 1.3%. L'aumento del tasso di occupazione ha riguardato tutte le aree territoriali. Per gli occupati stranieri il tasso si è attestato al 67.2 % (+1.6%), ed è risultato pari all'83.7% per gli uomini e al 51.0% per le donne.

Nel terzo trimestre 2006 l'occupazione dipendente è cresciuta, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 2.3% (+388.000 unità); le posizioni lavorative indipendenti hanno manifestato un nuovo incremento pari all'1.2% (+71.000 unità). L'agricoltura ha registrato un incremento del numero di occupati pari allo 2.5% (+25.000 unità). Alla riduzione nel Nord si è contrapposta la crescita nel Centro e soprattutto nel Mezzogiorno, in particolare del lavoro dipendente. L'industria in senso stretto ha segnalato un incremento dello 0.4% (+22.000 unità), in sintesi una sostanziale stabilità dei dipendenti ed invece una crescita degli autonomi. A livello territoriale, la riduzione della base occupazionale nelle regioni del Nord ovest è stata più che compensata dall'aumento registrato in tutte le altre regioni. Le costruzioni, dopo il calo del trimestre precedente, tra luglio e settembre 2006 hanno segnalato una nuova contrazione tendenziale del numero di occupati (-2.0 %, pari a meno 38.000 unità). Il terziario ha manifestato un forte incremento dell'occupazione pari su base annua al 3.1 % (+449.000 unità) che ha riguardato tutte le aree territoriali e, con maggiore intensità, il Nord-ovest.

ITALIA- PRODUZIONE INDUSTRIALE

Lo sviluppo dei prezzi e' un dato molto importante. Riveste importanza per tutti i generi di acquisto da realizzare. Dal punto di vista dei consumatori finali, l'indice dei prezzi al consumo è un componente particolarmente importante delle statistiche di prezzi perché è una misura di tutti i cambiamenti di prezzi che interessano direttamente le famiglie. A causa della relativa capitale importanza è considerato spesso come un criterio per inflazione generale. Questo indice include tutti i dispendi di famiglie secondo la loro importanza per consumo.



PRODUZIONE INDUSTRIALE

MONTHLY DATA	ott-05	nov-05	dic-05	gen-06	feb-06	mar-06	apr-06	mag-06	giu-06	lug-06	ago-06	set-06	ott-06
PRODUZIONE INDUSTRIALE	100,60	102,60	90,10	92,40	99,40	110,90	89,20	106,80	103,70	104,40	58,00	103,40	107,50
M/M change %		2,0%	-12,2%	2,6%	7,6%	11,6%	-19,6%	19,7%	-2,9%	0,7%	-44,4%	78,3%	4,0%

VARIAZIONE %

a 3 Mesi	-10,44%	-9,94%	10,32%	20,02%	-10,26%	-3,70%	16,26%	-2,25%	-44,1%	-0,96%	46,0%
a 6 Mesi				10,24%	-13,06%	18,53%	12,23%	5,03%	-47,7%	15,92%	0,66%
a 12 Mesi											6,86%

MEDIA %

a 3 Mesi	-2,55%	-0,68%	7,23%	-0,14%	3,91%	-0,91%	5,83%	-15,56%	11,50%	12,60%
a 6 Mesi				-1,34%	1,61%	3,16%	2,85%	-5,82%	5,29%	9,22%
a 12 Mesi										3,94%

Nel mese di novembre 2006 il dato è risultato pari a 105.1 con un incremento del 2.1 % rispetto a novembre 2005, allorché risultò uguale a 102.9. Nel confronto tra il periodo gennaio-novembre 2006 e il corrispondente periodo del 2005 l'indice ha presentato un aumento del 2.1 %.

L'indice della produzione corretto per i giorni lavorativi ha registrato in novembre un aumento tendenziale del 2.2 % (i giorni lavorativi sono stati 21 come nel 2005). Nei primi undici mesi del 2006 l'indice ha segnato un aumento del 2.1% rispetto al corrispondente periodo del 2005 (i giorni lavorativi sono stati 232 come nel 2005).

L'indice della produzione destagionalizzato è risultato pari a 98.1 con un calo dello 0.3 % rispetto a ottobre 2006. L'indice della produzione industriale corretto per i giorni lavorativi ha segnato, nel confronto con novembre 2005, variazioni positive del 3.7 % per i beni intermedi, del 2.8 % per i beni strumentali e del 2.3 % per i beni di consumo (+ 2.7 % i beni non durevoli, + 0.9 % i beni durevoli). L'energia ha presentato l'unica variazione negativa (- 3.1 %).

Nel confronto tra il periodo gennaio-novembre 2006 e lo stesso periodo dell'anno precedente si sono registrati incrementi del 4.7 % per i beni strumentali, del 2.1 % per i beni intermedi, dello 0.7 % per l'energia e dello 0.5 % per i beni di consumo (+ 0.8 % i beni durevoli, + 0.4% i beni non durevoli).

Nel mese di novembre 2006 l'indice della produzione industriale corretto per i giorni lavorativi ha segnato gli incrementi tendenziali più marcati nei settori del tessile e abbigliamento (+ 7.2 %), del metallo e prodotti in metallo (+ 6.6 %), dei prodotti chimici e fibre sintetiche (+5.0 %) e degli alimentari, bevande e tabacco (+ 3.7 %). Variazioni negative sono state registrate nei settori della carta, stampa ed editoria (- 8.5 %), dell'estrazione di minerali (- 4.7 %) e dell'energia elettrica, gas e acqua (- 3.1 %). Nel confronto tra i primi undici mesi del 2006 e il corrispondente periodo del 2005, gli aumenti maggiori hanno interessato i settori dei mezzi di trasporto (+ 7.6 %), degli apparecchi elettrici e di precisione (+ 6.8 %) e delle macchine e apparecchi meccanici (+ 3.8 %). Le diminuzioni più ampie hanno riguardato i comparti delle raffinerie di petrolio (- 4.0 %), dell'estrazione di minerali (- 3.8 %) e dei minerali non metalliferi (- 2.0%).

ITALIA- GDP

Nel terzo trimestre del 2006 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati è aumentato, dello 0.3 % rispetto al trimestre precedente e dell'1.7 % nei confronti del terzo trimestre del 2005. Questo trimestre ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al terzo trimestre del 2005.

Il PIL è aumentato, in termini congiunturali, dello 0,7 % nel Regno Unito, dello 0,6 % in Germania, dello 0,5 % in Giappone e negli Stati Uniti ed è rimasto invariato in Francia. In termini tendenziali, si è registrata una crescita del 3.0 % negli Stati Uniti, del 2.8 % in Germania, del 2.7 % in Giappone e nel Regno Unito e dell'1.8 % in Francia. Nel complesso, i paesi dell'area Euro sono cresciuti dello 0.5 % in termini congiunturali e del 2.7 % in termini tendenziali. In termini congiunturali le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 2.1 %, il totale delle risorse (prodotto interno lordo e importazioni di beni e servizi) è aumentato dello 0.7 %. Dal lato della domanda, le esportazioni sono diminuite dell'1.7 %, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'1.3 %, mentre i consumi finali nazionali sono aumentati dello 0.4 %. Nell'ambito dei consumi finali la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0.6 %, quella della pubblica amministrazione e delle istituzioni sociali private è diminuita dello 0.2 %.

La diminuzione degli investimenti è stata determinata da una contrazione dell'11.7 % degli acquisti di mezzi di trasporto e dello 0.7 % degli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari, mentre gli investimenti in costruzioni hanno registrato un aumento congiunturale dello 0.2 %.

In termini tendenziali, le esportazioni sono aumentate del 3.2 % e le importazioni del 5.4 %. La spesa delle famiglie residenti e quella della pubblica amministrazione sono cresciute rispettivamente dell'1.9 % e dello 0.1 %. La spesa delle famiglie sul territorio nazionale è cresciuta, in termini tendenziali, del 2.0 %. Nel suo ambito, i consumi di beni semidurevoli risultano la componente più dinamica (+ 8.9 %), i consumi di servizi sono aumentati del 3.2 %, gli acquisti di beni non durevoli sono diminuiti dell'1.0 % e quelli di beni durevoli del 2.5 %. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso un incremento dello 0.4 % (+ 0.9 % le costruzioni, i macchinari attrezzature e prodotti vari sono rimasti stazionari, mentre i mezzi di trasporto hanno fatto registrare una contrazione dello 0.3 %).